

Per il successo elettorale del Partito FIRENZE si è impegnata a diffondere domenica 30 ottobre 45.000 copie

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Una copia L. 40 - Arretrata il doppio

MARTEDÌ 11 OTTOBRE 1960

L'Europa fuori dal gioco

Un anno fa, proprio di questi tempi, un nuovo spettacolo correva per l'Europa: la divisione. Bonn, Parigi, Roma erano in allarme. L'accordo di Camp David su Berlino minacciava, si diceva, di tagliare fuori dalla storia la parte occidentale del vecchio continente, « centro insostituibile dell'equilibrio del mondo ».

Un anno è passato. La divisione ha subito battute d'arresto. Non c'è stato né accordo sovietico-americano né altro passo avanti positivo nei rapporti tra l'Unione sovietica e le grandi potenze d'Occidente. La conferenza al vertice non ha neppure potuto cominciare. La conferenza sul disarmo si è chiusa senza risultati.

Tutto questo è stato in parte dovuto anche alla continua, tenace, implacabile e quasi disperata opposizione dei gruppi dirigenti d'Europa occidentale a ogni misura di smantellamento della guerra fredda e della corsa al riarmo.

Il risultato? La cristallizzazione della situazione in Europa (Berlino) avrebbe dovuto assicurare a Bonn, a Parigi e a Roma sempre più voce in capitolo negli affari internazionali. L'alleanza tripartita avrebbe dovuto diventare saldo ed efficiente strumento di pressione nei confronti di Mosca.

Ma c'è di più. Nessuno si accorge della loro assenza. Non c'è la Germania di Bonn, non c'è l'Italia. Non è che non ci siano soltanto fisicamente; questo, nel caso della Germania di Bonn, è dovuto al fatto che la più straordinaria assemblea della storia moderna, l'Europa occidentale è assente. Non c'è la Francia, non c'è la Germania di Bonn, non c'è l'Italia. Non è che non ci siano soltanto fisicamente; questo, nel caso della Germania di Bonn, è dovuto al fatto che la più straordinaria assemblea della storia moderna, l'Europa occidentale è assente.

Adenauer, De Gaulle, Fanfani fingono di non vedere e di non capire. La realtà è che i gruppi dirigenti di cui essi sono espressione non possono ormai né vedere né capire. Il mondo li ha giocati: ecco tutto. Le loro previsioni si sono rivelate profondamente sbagliate. Invece di contare di più, come essi speravano, l'Europa occidentale rischia di non contare più nulla.

Ma non è tutto. La lotta contro la disintegrazione condotta da Bonn, da Parigi e da Roma avrebbe dovuto contribuire, come s'è detto, a rinsaldare l'Europa occidentale e fare dell'Europa continentale un'area senza contrasti, né tra paesi e paesi, né all'interno d'ogni paese. Tale obiettivo era stato più volte e chiaramente indicato come il principale punto di forza dei gruppi dirigenti tedeschi, francesi e italiani nella lotta per imporre il loro « equilibrio del mondo ». Ebbene, a che punto siamo? De Gaulle e Adenauer reclamano ognuno armi atomiche proprie, el-

CON LA CANDIDATURA UFFICIALE DI JERVOLINO

L'intesa D.C. - Lauro confermata a Napoli

Il capo della mafia siciliana Genco Russo candidato della D.C. — Anche al nord le liste democristiane dominate da elementi di destra — Uomini del MSI nelle liste d.c. in Emilia

Mentre a Roma Ciochetti conferma, con l'avallio della presenza di Moro, l'alleanza con i fascisti, a Napoli l'ente Jervolino accetta la candidatura a capo della lista democristiana, gettando le basi della collaborazione con Lauro. Si è completata così l'operazione d.c. nelle due grandi metropoli, intesa a preparare le condizioni per un blocco di potere il cui significato va oltre l'immediato contesto amministrativo.

Jervolino, uomo legato strettamente all'Azione Cattolica napoletana e acceso taboriano, ha ricoperto per anni, e ricopre tuttora, la carica di ministro della Marina mercantile, facendo da tramite fra la Democrazia cristiana e i grandi armatori in generale e Lauro in particolare. La sua azione a capo del dicastero della marina mercantile è stata sempre diretta a contrarre l'attività della flotta IRI, a vantaggio dell'armamento privato: le quattro società di preminente interesse nazionale (l'Italia, il Lloyd Triestino, l'Adriatica e la Tirrenia) sono state messe in gravissime difficoltà da una costante politica di negazione dei finanziamenti e di lesina dei crediti di esercizio, tanto da dover ricorrere al credito delle banche. Risultato di questa politica è stato che mentre la FINMARE aveva prima della guerra un milione e duecentomila tonnellate di naviglio, oggi la flotta IRI è ridotta a 600 mila tonnellate, mentre la stessa società, che prima aveva un milione e duecentomila tonnellate di naviglio, oggi la flotta IRI è ridotta a 600 mila tonnellate, mentre la stessa società, che prima aveva un milione e duecentomila tonnellate di naviglio, oggi la flotta IRI è ridotta a 600 mila tonnellate.

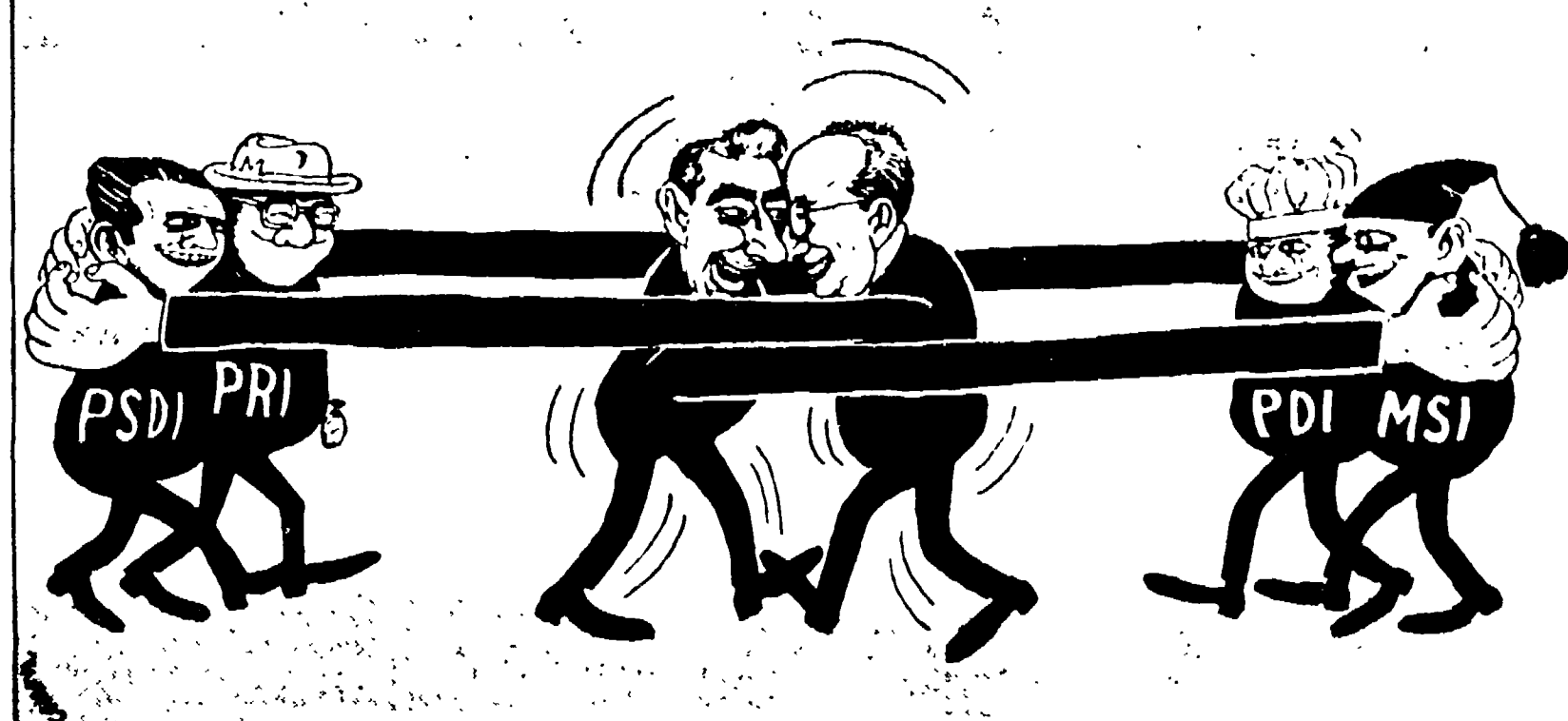
La politica di negazione dei finanziamenti e di lesina dei crediti di esercizio, tanto da dover ricorrere al credito delle banche. Risultato di questa politica è stato che mentre la FINMARE aveva prima della guerra un milione e duecentomila tonnellate di naviglio, oggi la flotta IRI è ridotta a 600 mila tonnellate, mentre la stessa società, che prima aveva un milione e duecentomila tonnellate di naviglio, oggi la flotta IRI è ridotta a 600 mila tonnellate.

La politica di negazione dei finanziamenti e di lesina dei crediti di esercizio, tanto da dover ricorrere al credito delle banche. Risultato di questa politica è stato che mentre la FINMARE aveva prima della guerra un milione e duecentomila tonnellate di naviglio, oggi la flotta IRI è ridotta a 600 mila tonnellate, mentre la stessa società, che prima aveva un milione e duecentomila tonnellate di naviglio, oggi la flotta IRI è ridotta a 600 mila tonnellate.

La politica di negazione dei finanziamenti e di lesina dei crediti di esercizio, tanto da dover ricorrere al credito delle banche. Risultato di questa politica è stato che mentre la FINMARE aveva prima della guerra un milione e duecentomila tonnellate di naviglio, oggi la flotta IRI è ridotta a 600 mila tonnellate, mentre la stessa società, che prima aveva un milione e duecentomila tonnellate di naviglio, oggi la flotta IRI è ridotta a 600 mila tonnellate.

La politica di negazione dei finanziamenti e di lesina dei crediti di esercizio, tanto da dover ricorrere al credito delle banche. Risultato di questa politica è stato che mentre la FINMARE aveva prima della guerra un milione e duecentomila tonnellate di naviglio, oggi la flotta IRI è ridotta a 600 mila tonnellate, mentre la stessa società, che prima aveva un milione e duecentomila tonnellate di naviglio, oggi la flotta IRI è ridotta a 600 mila tonnellate.

La politica di negazione dei finanziamenti e di lesina dei crediti di esercizio, tanto da dover ricorrere al credito delle banche. Risultato di questa politica è stato che mentre la FINMARE aveva prima della guerra un milione e duecentomila tonnellate di naviglio, oggi la flotta IRI è ridotta a 600 mila tonnellate, mentre la stessa società, che prima aveva un milione e duecentomila tonnellate di naviglio, oggi la flotta IRI è ridotta a 600 mila tonnellate.



L'abbraccio fra Moro e Ciochetti

(disegno di Canova)

Il problema di Napoli e del Meridione in un discorso di Giorgio Amendola

(Dalla nostra redazione)

NAPOLI, 10. — Questa sera il compagno Amendola ha parlato ai napoletani nell'antica piazza di Porta Capuana. « Ancora una volta », ha iniziato Amendola — il voto di Napoli ha un significato nazionale: non soltanto per l'importanza della nostra città, grande e sventurata città, ma per il fatto che i problemi napoletani, i problemi amministrativi e quelli economici, quelli culturali e sociali, possono trovare una loro soluzione soltanto se, con una svolta a sinistra, si darà inizio a un profondo rinnovamento strutturale della società italiana ».

A Napoli appare chiaro, dopo 10 anni di promesse non mantenute e di speranze deluse, che non bastano le mezze misure, i provvedimenti marginali, ma che è vuole un reale mutamento dell'indirizzo che guida la vita economica italiana. Occorre anzitutto una svolta politica e principalmente la rottura del monopolio politico della D.C. che è oggi lo strumento di cui si servono i gruppi monopolistici per imporre la loro prepotente volontà a tutto il paese. Perciò la lotta politica si svolge a Napoli su posizioni di estrema chiarezza e non è mascherata da artificiose deviazioni.

« Il problema di Napoli — ha continuato Amendola — è come quello del Mezzogiorno, si pone in termini di rottura del monopolio politico della D.C. e di conservazione. Contro la D.C. strumento di questa conservazione sociale e politica, alleanza con tutte le forze dell'estrema sinistra, si leva la grande forza del Pci, interprete conseguente dell'esigenza di rinnovamento e assertore di una politica di unità democratica per la rinascita di Napoli ».

Il problema di Napoli — ha continuato Amendola — è come quello del Mezzogiorno, si pone in termini di rottura del monopolio politico della D.C. e di conservazione. Contro la D.C. strumento di questa conservazione sociale e politica, alleanza con tutte le forze dell'estrema sinistra, si leva la grande forza del Pci, interprete conseguente dell'esigenza di rinnovamento e assertore di una politica di unità democratica per la rinascita di Napoli ».

Il problema di Napoli — ha continuato Amendola — è come quello del Mezzogiorno, si pone in termini di rottura del monopolio politico della D.C. e di conservazione. Contro la D.C. strumento di questa conservazione sociale e politica, alleanza con tutte le forze dell'estrema sinistra, si leva la grande forza del Pci, interprete conseguente dell'esigenza di rinnovamento e assertore di una politica di unità democratica per la rinascita di Napoli ».

e del Mezzogiorno. Quanto alla situazione economica del Mezzogiorno e d'Italia, Napoli testimonia con aspra evidenza che l'incremento dell'economia italiana, il cosiddetto miracolo, non soltanto non ha recato contributo alla soluzione del problema meridionale, ma se ha aggravato tutti i termini. Quell'incremento, realizzato sotto la direzione dei gruppi monopolistici e a loro esclusivo beneficio è stato reso possibile appunto da un ap-

profondimento di tutte le contraddizioni della società italiana (Mezzogiorno, agricoltura, emigrazione); queste contraddizioni sono insieme non un appendice fastidiosa ed eliminabile ma la condizione e la conseguenza di quell'incremento. Questo tipo di aumento della produzione industriale, per i modi con cui si realizza, non finirà « alla lunga » per toccare anche le zone arretrate spingendole sulla via dello sviluppo economico, come so-

stiene l'uomo che meglio rappresenta nella loro griglia certi dirigenti del capitalismo italiano. Per Pella, la significazione invece un allentamento, un appioppo delle contraddizioni, un nuovo regresso del Mezzogiorno, l'agonia di Napoli ».

Sono passati dieci anni dalla fondazione della Cassa del Mezzogiorno e tutti i motivi di critica che allora illustrarono il nostro voto negativo

Al centro del complesso e articolato panorama odierno di lotte sindacali vi è lo sciopero nazionale dei centomila elettromeccanici. Ad esso fanno corona una ripresa delle agitazioni in Sardegna, la intensificazione degli scioperi nel settore cotoniero, la prossima azione generale dei postelegrafonici.

ALBERTO JACOVIELLO

Lo sciopero di 24 ore dei lavoratori dell'elettromeccanica proclamato in modo unitario dalla FIOM, dalla FIM, Cisl, e dalla Uil, e la partecipazione della D.C. alla capazione degli operai e alla pressione totale mentre si registrano anche tra gli impiegati, punte altissime di scioperanti in alcuni grossi complessi.

Lo sciopero odierno segna l'inizio di una nuova e più accentratrice fase di lotta che si articola nella corrente settimana con altri due scioperi di 24 ore ciascuno nei giorni 12 e 15 ottobre. Le rivendicazioni, operate sulle quali si fa la confindustria che l'Intersindacato sta ogni trattativa comprendono un aumento delle distribuzioni; modifica la costituzione di un premio collegato al rendimento del lavoro, la riduzione dell'orario di lavoro a parità di retribuzione, la parità salariale per le lavoratrici, l'ulteriore aumento e la ratifica della scala mobile.

« Ecco le percentuali di sciopero per ogni singola provincia: Basilicata: media provinciale 90%; Bitonto 100 per cento (Magrini 100%); SAGE 100%; Firenze 90%; (Sabiani 100%); Grosseto 100% (Palazzoli 100%); Milano 98% (CGE 98, TIBB 100, Geluso 100, Siemens 99); Telese 100%; 100, E. Marcello 100%; 95, Bradi 92, Magneti 90, Ansaldo 90, FIAT 100, Bepi 100, Off. Adia 100, CGS 100, S. Troiano 100, Varesi 100); Venezia (Zoppi 93%); Vicenza 98% (Pelizzari 98%); Torino (Vignandini 95%); Varese 80% (Gini 90%); Simi 100%; 100, 100%); So. 92% (TIBB 98%); Varesi 100%; 100, 100%); Padovani 100%; (Galilei 100 per cento); Napoli 90% (Cecere 95%); Genova 81% (Ansaldo S. Giorgio 95%); Ansaldo S. Giorgio Elettromeccanico 90%; Ansaldo S. Giorgio Rivalto 90 per cento; Sabiani 90%); Varesi 100% (Scotti e Bracci 100%); Falcioni 100%; Rex 91%); Pordenone 90%); Modena 95%); Roma 65%); Oltre a quello elettromeccanico anche in un altro settore, quello cotoniero, si in-

intensifica il movimento rivendicativo: ieri hanno scioperato 1400 dipendenti delle Manifatture Cotoniere Meridionali di Anagni e Nocera Inferiore (Sidermecc) e 600 del Cotonificio di Spoleto. Un'altra situazione che tende ad acuitarsi di nuovo è quella sarda. Le notizie relative all'accantonamento del Piano di Rinascente e alla drastica riduzione degli stanziamenti, da parte del governo, comunisti del Consiglio regionale, ai dipendenti di

Fanfani-Segni hanno destato il più vivo allarme tra i lavoratori e la popolazione. C'è da dire che la CGIL che vocazione dell'assemblea Uil. Sta il tutto prendendo le iniziative per la lotta contro la protesta popolare. Nella prima settimana le organizzazioni sindacali, grandi e piccole, forse, alla proclamazione di uno sciopero generale.

Da parte sua il gruppo parlamentare l'azione sindacale per la difesa dei lavoratori dipendenti di

Non solo la D.C., alleata dei fascisti in Sicilia e a Roma nonché nel governo nazionale e dovunque le capitali, ma anche alcuni dirigenti socialisti non riescono a polemizzare con noi su qualunque problema senza tirare in ballo a un certo punto, in termini diffamatori, il nostro « opportunismo » e i nostri « intralazzi » con le destre in Sicilia.

Polemiche davvero euristiche. Sarà bene ricordare, infatti, che al primo governo Malagola, nel quale era presente il Msi, partecipò insieme a Mauri e ai monarchici, proprio un assessore con la tessera del Psi, mentre non vi partecipava nessun comunista. Quel governo ottenne il voto di tutto il Psi come il voto del Pci. Analogamente, la successiva collaborazione di governo con Mauri e con elementi della destra trovò consenziente tutto lo schieramento autonomista, com-

In pieno accordo con la proposta sovietica

Seku Turè chiede libertà per le colonie

L'intervento all'ONU del presidente della Guinea - Vivace dibattito tra Krusiov e i giornalisti dinanzi a decine di milioni di telespettatori

(Dal nostro inviato speciale)

NEW YORK, 10. — Dalla tribuna dell'Assemblea generale dell'ONU, il presidente della Guinea, Seku Turè, ha pronunciato oggi un forte discorso che è stato tutta una repulisti contro il colonialismo e contro i suoi travestimenti in Africa. La polemica con le formule espresse a suo tempo dal presidente Eisenhower, anche se non esplicita, è stata evidente, e così pure quella contro l'interpretazione data da Hammarskjöld e dai suoi funzionari alle risoluzioni del Consiglio di sicurezza concernenti il Congo. Seku Turè ha appoggiato decisamente tanto la proposta di Krusiov per l'immediata indipendenza a tutte le colonie quanto quella del disarmo. Per quanto concerne la riforma della segreteria, egli ha avanzato suggerimenti diversi da quelli suggeriti, ma che vanno nella stessa direzione.

Seku Turè ha ammonito che l'Africa ha cessato di essere una fonte di ricchezza e di ricchi profitti per coloro che l'hanno sfruttata fino ad oggi e che essa « vuole essere se stessa ». « Alcuni ci dicono che — ha proseguito l'oratore — di essere propositi per la ricchezza che i popoli africani si schermano con l'uno o l'altro che con l'altro blocco, ed intanto il pericolo ipotetico di una dominazione straniera per mascherare la loro dominazione su tutti i territori del mondo è più che attuale. Noi rispondiamo che non ci potrà essere pace mondiale fino a quando le potenze colonialiste potranno opprimere l'Africa, e che l'indipendenza immediata e completa dei popoli coloniali deve essere la premessa per la pace mondiale e la pace essenziale dell'ONU ».

Associandosi alla proposta di Krusiov per una presa di posizione dell'ONU e di Enora — ha notato l'oratore — a questo proposito — l'ONU ha turbato la pace e la sicurezza degli Stati pri-



NEW YORK — Il compagno Krusiov con il presentatore David Susskind durante l'intervista concessa ad una stazione TV americana

re condannati con la stessa severità lo sfruttamento, la dominazione e il concetto stesso di superiorità razziale e ha duramente attaccato l'aggressione francese contro il popolo algerino, l'oppressione razzista nel Sud Africa e tutte le soppravvenienze del passato sul continente. Egli ha recato la sua adesione alle proposte del CIPRA per un referendum sull'autodeterminazione in Algeria, controllato dalle Nazioni Unite.

Passando a parlare del Congo, il presidente della Guinea ha criticato l'azione del comando dell'ONU, affermando che « l'opinione africana condanna l'attacco al presidente della Guinea e ha invitato ad opporsi a tutte le manovre degli imperialisti i quali sognano ancora di rimanere i padroni ».

Rivolgendosi ai nuovi Stati, il africano invitò all'ONU, il presidente della Guinea ha invitato ad opporsi a tutte le manovre degli imperialisti i quali sognano ancora di rimanere i padroni ».

Ma proprio per questo, se ben si comprende che la D.C. peschi nel torbido per combattere in tutta la nostra politica, siciliana e nazionale, la più forte arma di rottura del suo prepotere e il principale e più corrente baluardo contro l'involutione elettromeccanica, non si può comprendere che le deformazioni della D.C. siano ripetute dal Psi, il quale — giustamente — fu di tale politica pienamente partecipe.

Ma proprio per questo, se ben si comprende che la D.C. peschi nel torbido per combattere in tutta la nostra politica, siciliana e nazionale, la più forte arma di rottura del suo prepotere e il principale e più corrente baluardo contro l'involutione elettromeccanica, non si può comprendere che le deformazioni della D.C. siano ripetute dal Psi, il quale — giustamente — fu di tale politica pienamente partecipe.

Ma proprio per questo, se ben si comprende che la D.C. peschi nel torbido per combattere in tutta la nostra politica, siciliana e nazionale, la più forte arma di rottura del suo prepotere e il principale e più corrente baluardo contro l'involutione elettromeccanica, non si può comprendere che le deformazioni della D.C. siano ripetute dal Psi, il quale — giustamente — fu di tale politica pienamente partecipe.

Centomila lavoratori in lotta in tutta Italia

Operai e impiegati hanno partecipato in massa allo sciopero unitario nel settore elettromeccanico

L'agitazione dei cotonieri a Salerno e Spoleto - Riprende in Sardegna la lotta dei minatori - Sciopero generale ad Agrigento

Al centro del complesso e articolato panorama odierno di lotte sindacali vi è lo sciopero nazionale dei centomila elettromeccanici. Ad esso fanno corona una ripresa delle agitazioni in Sardegna, la intensificazione degli scioperi nel settore cotoniero, la prossima azione generale dei postelegrafonici.

Lo sciopero di 24 ore dei lavoratori dell'elettromeccanica proclamato in modo unitario dalla FIOM, dalla FIM, Cisl, e dalla Uil, e la partecipazione della D.C. alla capazione degli operai e alla pressione totale mentre si registrano anche tra gli impiegati, punte altissime di scioperanti in alcuni grossi complessi.

Lo sciopero odierno segna l'inizio di una nuova e più accentratrice fase di lotta che si articola nella corrente settimana con altri due scioperi di 24 ore ciascuno nei giorni 12 e 15 ottobre. Le rivendicazioni, operate sulle quali si fa la confindustria che l'Intersindacato sta ogni trattativa comprendono un aumento delle distribuzioni; modifica la costituzione di un premio collegato al rendimento del lavoro, la riduzione dell'orario di lavoro a parità di retribuzione, la parità salariale per le lavoratrici, l'ulteriore aumento e la ratifica della scala mobile.

« Ecco le percentuali di sciopero per ogni singola provincia: Basilicata: media provinciale 90%; Bitonto 100 per cento (Magrini 100%); SAGE 100%; Firenze 90%; (Sabiani 100%); Grosseto 100% (Palazzoli 100%); Milano 98% (CGE 98, TIBB 100, Geluso 100, Siemens 99); Telese 100%; 100, E. Marcello 100%; 95, Bradi 92, Magneti 90, Ansaldo 90, FIAT 100, Bepi 100, Off. Adia 100, CGS 100, S. Troiano 100, Varesi 100); Venezia (Zoppi 93%); Vicenza 98% (Pelizzari 98%); Torino (Vignandini 95%); Varese 80% (Gini 90%); Simi 100%; 100, 100%); So. 92% (TIBB 98%); Varesi 100%; 100, 100%); Padovani 100%; (Galilei 100 per cento); Napoli 90% (Cecere 95%); Genova 81% (Ansaldo S. Giorgio 95%); Ansaldo S. Giorgio Elettromeccanico 90%; Ansaldo S. Giorgio Rivalto 90 per cento; Sabiani 90%); Varesi 100% (Scotti e Bracci 100%); Falcioni 100%; Rex 91%); Pordenone 90%); Modena 95%); Roma 65%); Oltre a quello elettromeccanico anche in un altro settore, quello cotoniero, si in-

intensifica il movimento rivendicativo: ieri hanno scioperato 1400 dipendenti delle Manifatture Cotoniere Meridionali di Anagni e Nocera Inferiore (Sidermecc) e 600 del Cotonificio di Spoleto. Un'altra situazione che tende ad acuitarsi di nuovo è quella sarda. Le notizie relative all'accantonamento del Piano di Rinascente e alla drastica riduzione degli stanziamenti, da parte del governo, comunisti del Consiglio regionale, ai dipendenti di

Fanfani-Segni hanno destato il più vivo allarme tra i lavoratori e la popolazione. C'è da dire che la CGIL che vocazione dell'assemblea Uil. Sta il tutto prendendo le iniziative per la lotta contro la protesta popolare. Nella prima settimana le organizzazioni sindacali, grandi e piccole, forse, alla proclamazione di uno sciopero generale.

Da parte sua il gruppo parlamentare l'azione sindacale per la difesa dei lavoratori dipendenti di

Non solo la D.C., alleata dei fascisti in Sicilia e a Roma nonché nel governo nazionale e dovunque le capitali, ma anche alcuni dirigenti socialisti non riescono a polemizzare con noi su qualunque problema senza tirare in ballo a un certo punto, in termini diffamatori, il nostro « opportunismo » e i nostri « intralazzi » con le destre in Sicilia.

Polemiche davvero euristiche. Sarà bene ricordare, infatti, che al primo governo Malagola, nel quale era presente il Msi, partecipò insieme a Mauri e ai monarchici, proprio un assessore con la tessera del Psi, mentre non vi partecipava nessun comunista. Quel governo ottenne il voto di tutto il Psi come il voto del Pci. Analogamente, la successiva collaborazione di governo con Mauri e con elementi della destra trovò consenziente tutto lo schieramento autonomista, com-

Fanfani-Segni hanno destato il più vivo allarme tra i lavoratori e la popolazione. C'è da dire che la CGIL che vocazione dell'assemblea Uil. Sta il tutto prendendo le iniziative per la lotta contro la protesta popolare. Nella prima settimana le organizzazioni sindacali, grandi e piccole, forse, alla proclamazione di uno sciopero generale.

Da parte sua il gruppo parlamentare l'azione sindacale per la difesa dei lavoratori dipendenti di

Non solo la D.C., alleata dei fascisti in Sicilia e a Roma nonché nel governo nazionale e dovunque le capitali, ma anche alcuni dirigenti socialisti non riescono a polemizzare con noi su qualunque problema senza tirare in ballo a un certo punto, in termini diffamatori, il nostro « opportunismo » e i nostri « intralazzi » con le destre in Sicilia.

Fanfani-Segni hanno destato il più vivo allarme tra i lavoratori e la popolazione. C'è da dire che la CGIL che vocazione dell'assemblea Uil. Sta il tutto prendendo le iniziative per la lotta contro la protesta popolare. Nella prima settimana le organizzazioni sindacali, grandi e piccole, forse, alla proclamazione di uno sciopero generale.

Da parte sua il gruppo parlamentare l'azione sindacale per la difesa dei lavoratori dipendenti di

Non solo la D.C., alleata dei fascisti in Sicilia e a Roma nonché nel governo nazionale e dovunque le capitali, ma anche alcuni dirigenti socialisti non riescono a polemizzare con noi su qualunque problema senza tirare in ballo a un certo punto, in termini diffamatori, il nostro « opportunismo » e i nostri « intralazzi » con le destre in Sicilia.

Fanfani-Segni hanno destato il più vivo allarme tra i lavoratori e la popolazione. C'è da dire che la CGIL che vocazione dell'assemblea Uil. Sta il tutto prendendo le iniziative per la lotta contro la protesta popolare. Nella prima settimana le organizzazioni sindacali, grandi e piccole, forse, alla proclamazione di uno sciopero generale.

Da parte sua il gruppo parlamentare l'azione sindacale per la difesa dei lavoratori dipendenti di

Non solo la D.C., alleata dei fascisti in Sicilia e a Roma nonché nel governo nazionale e dovunque le capitali, ma anche alcuni dirigenti socialisti non riescono a polemizzare con noi su qualunque problema senza tirare in ballo a un certo punto, in termini diffamatori, il nostro « opportunismo » e i nostri « intralazzi » con le destre in Sicilia.

All'alba di ieri in via Nazionale

Aggredisce la sorella e tenta di rapinarla

Insieme alla madre aveva spinto la ragazza ad una vita umiliante — E' stato arrestato — Altri due sfruttatori catturati

Aprire il gas dopo una lite con la moglie

le esalazioni venefiche, moglie ha dato l'allarme attorno più tardi alcuni anni dello stesso stabile ho abbattuto la porta della casa soccorrendo il giovane. Polichinico, il mancato suicida, stato giustiziato, guar-

Cianca; Campitelli - ore
(Portico d'Ottavia) Anto-
 Trombadori; Garbati-
 ore 16, Anna Maria Cial-
 oia - ore 18.30 (Caffarell-
 Aldo Tozzetti; Ostiense -
 17 (v. Pigafetta) Fer-
 is - Sellitti; Casal Berto-
 ore 18.30, Enzo Mo-
 a; Monteverdu nuovo - ore
 (Largo A. Ravizza), pro-
 ssor Renato Borelli.

ROMANI: Aurelia (piazza
 erio) - ore 18 on, Aldo
 toli e Maria Michetti; PA-

OSTIA LATA (I largo B. Maffei)
 Testaccio: Paolo Alatri e Sandro
 Biondi: Testaccio: — ore 18,30
 S. Maria Maggiore) dr.
 o. Vetter: Testaccio
 Testaccio) ore 10,30, Li-
 De Angelis; Acilia: — ore
 10,30 (v. Sellinate) Angeli;
 Testaccio: — ore 18 (p. Sca-
 Vitali).

OSTIA DI MINNCCI
 S. MARGUTIANA -
 Minneci alle ore 18 alla gal-
 leria "La Marguttiana" - Via
 Margutta, 100 - Roma
 una mostra personale del
 e apprezzato pittore Ales-
 sandro Minneci di Villareal, che
 si inaugurerà il 15 ottobre
 prossimo. Saranno esposte
 le opere.

OSTIA DI MINNCCI
 S. MARGUTIANA -
 Minneci alle ore 18 alla gal-
 leria "La Marguttiana" - Via
 Margutta, 100 - Roma
 una mostra personale del
 e apprezzato pittore Ales-
 sandro Minneci di Villareal, che
 si inaugurerà il 15 ottobre
 prossimo. Saranno esposte
 le opere.

no a via Veneto

del Fante

la pistola

ntro un passante

...abile giacca nera e ha
vedere, a chi non lo sa-
che fu la pistola la por-
nifolia nella cintura, come
olizioti americani o i se-
d. Al Capone, li lanciò
d. barattoli, invece, si è
mento in volto e ha co-
ntrito a gridare come una
la: «Auto, mi ammazzi
ntelo!». E poco c'è man-
che venisse meno.
commissariato, dei fatti
venute fuori due versio-
i - continua -, nobile
ministratore delle paterne pro-

di Castellione, ha
che il rivoltella l'ho
fatto vedere e di im-
più non si neppure sogna
di Rocc, invece, ha giu-
che li canna bruniti del-
na gli ha quas; forato lo
e che, sul grillo, il
perza tremava voglio
legue. Così, nonostante la
volenta del verbalizante
c'è stato verso di rag-
gere un accordo Comu-
li denuncia e aveva lo
so in Tribunale, poi, si
na.

Il Partito

assemblee e attivi

Monte Verde Vecchio - Alle 20.00 di oggi assemblea pubblica della scuola con la partecipazione dell'assessore provinciale Antonio Bongiorno, candidato al Consiglio provinciale. **Aceto** - Oggi, alle ore 18.30, luogo l'attivo della sezione la Polistiro 64 con la partecipazione di Ugo Vetter. **Canino** - Domani, alle ore 20, assemblea generale in sezione.

Secretari di sezione

Secretari delle seguenti sezioni:

Piccola cronaca

PLETTINI
1 maschio 109, femmine 75,
1 maschio 2 morti, maschi 13,
femmine 20 dei quali 6 minori
della zona. Matrmoni 133.

Nozze

Adimaro Valdarechi si è unito in matrimonio a Città della Pieve la signorina Fertana Ferrigiani sposi vivissimi au-

0662 con un carico di trenta tonnellate di combustibile illecito sul ciglio di una scarpata all'altezza dei quattordicimila metri, a ridosso del versante meridionale del monte Calderazzo, di 38 anni, abitante in via Claudio Calcalegno — «ella cabina del camion. Il carico, invece, è andato pressogliendo del fuoco al lavoro per disinquinare la autostrada».

Nozze
Wladimiro Valdarchi si è unito in matrimonio a Città della Pieve con la signorina Fertana Ferrati.
Ai giovani sposi, vicissimi auguri.

Nemmeno la pioggia ha fermato i cannonieri

La Juve si mantiene più in ombra, ma non perde battuta - La resurrezione di Milan e Fiorentina garanzia per un maggiore equilibrio in testa - Bari e Udinese: un funalino in due (e sfortuna per quattro)

Nemmeno le prime piogge sono valse a fermare gli scatenati attaccanti del campionato. E così anche nella terza giornata è stata messa a segno una cospicua messe di reti. 34 per l'esattezza. La parte del leone come è noto l'hanno fatta le milanesi, con 11 reti in due ma anche la Fiorentina si è comportata assai bene con le quattro reti rifilate al Bari, e da parte loro Roma e Catania non si può dire che abbiano demeritato segnando tre reti cia-

lorosi e del nero azzurri i primi a convalidare con i riciclatori e ad onorare loro in futuro. In fatto di seguito di spiccezza ha detto Ferrara alla fine della partita di Torino: «Caso Forti e l'Acciaio, in cui, ancora una volta, gran parte della Roma è venuta meno. Una squadra forte e degna di ogni traguardo». Non si può dire che la Fiorentina abbia esagerato sulla base delle risultanze di Torino, perché si è visto che la Roma ha saputo regnare con

Ma non è a dire che l'Inter non abbia i suoi punti deboli, anche ad Udine infatti si è visto che la difesa ha maledettamente e che potrebbe compromettere il rendimento di tutta la squadra se verrà impedita seriamente, più di quanto non abbia fatto l'Udinese, per esempio. Ed anche l'Inter come del resto la Roma non è stata in una sottoposta a coltellate veramente impegnative e pericolose, per cui non rimane che attendere un'occasione mi-

se degli sportisti, non si può dire che la lotta sia ormai risolta. E i tifosi di tutta la città di Torino, che non hanno mai visto la Sampdoria, che continua a rappresentare una seria minaccia nonostante la battuta d'arresto di Vicenza, determinata in realtà più dalle pessime condizioni del campo che dai meriti dei rivali.

E poi ci sono tuttora il Milan e la Fiorentina che questo domenica sono tornate prontamente alla ribalta. Le quattro squadre che non hanno mai visto la Sampdoria, che continua a rappresentare una seria minaccia nonostante la battuta d'arresto di Vicenza, determinata in realtà più dalle pessime condizioni del campo che dai meriti dei rivali.

Ma non è a dire che l'Inter non abbia i suoi punti deboli, anche ad Udine infatti si è visto che la difesa ha maledettamente e che potrebbe compromettere il rendimento di tutta la squadra se verrà impedita seriamente, più di quanto non abbia fatto l'Udinese, per esempio. Ed anche l'Inter come del resto la Roma non è stata in una sottoposta a coltellate veramente impegnative e pericolose, per cui non rimane che attendere un'occasione mi-



ROMA-TORINO 3-1 — Il giovane portiere del «ragazzi» granata ODANNO, interviene su un tiro di SELLMOSSON.

scena, rispettivamente al Torino ed all'Atalanta. Il campionato sembra dunque mantenere le sue proporzioni, in fatto di spiccezza e di marcatura, non per niente tiene banco attualmente l'entusiasmo di due colpi di qual in corso tra Roma ed Inter, che in tre giornate hanno realizzato rispettivamente 12 e 13 reti. Apparentemente il Torino, che ha fatto tutti i suoi gol, non della Juventus che in attesa del rientro di Sivori e del ritorno alla forma migliore continua a mantenere in ombra e a vincere stentatamente (finora ha segnato solo 6 gol).

Ed è significativo che siano gli stessi avversari del qual-

cina e autorità alla tamburante e disperata attesa per di più sul filo del codice sportivo ad lui spiccezza e di marcatura, non per niente tiene banco attualmente l'entusiasmo di due colpi di qual in corso tra Roma ed Inter, che in tre giornate hanno realizzato rispettivamente 12 e 13 reti. Apparentemente il Torino, che ha fatto tutti i suoi gol, non della Juventus che in attesa del rientro di Sivori e del ritorno alla forma migliore continua a mantenere in ombra e a vincere stentatamente (finora ha segnato solo 6 gol).

Ed è significativo che siano gli stessi avversari del qual-

scena, rispettivamente al Torino ed all'Atalanta. Il campionato sembra dunque mantenere le sue proporzioni, in fatto di spiccezza e di marcatura, non per niente tiene banco attualmente l'entusiasmo di due colpi di qual in corso tra Roma ed Inter, che in tre giornate hanno realizzato rispettivamente 12 e 13 reti. Apparentemente il Torino, che ha fatto tutti i suoi gol, non della Juventus che in attesa del rientro di Sivori e del ritorno alla forma migliore continua a mantenere in ombra e a vincere stentatamente (finora ha segnato solo 6 gol).

Ed è significativo che siano gli stessi avversari del qual-

scena, rispettivamente al Torino ed all'Atalanta. Il campionato sembra dunque mantenere le sue proporzioni, in fatto di spiccezza e di marcatura, non per niente tiene banco attualmente l'entusiasmo di due colpi di qual in corso tra Roma ed Inter, che in tre giornate hanno realizzato rispettivamente 12 e 13 reti. Apparentemente il Torino, che ha fatto tutti i suoi gol, non della Juventus che in attesa del rientro di Sivori e del ritorno alla forma migliore continua a mantenere in ombra e a vincere stentatamente (finora ha segnato solo 6 gol).

Ed è significativo che siano gli stessi avversari del qual-

scena, rispettivamente al Torino ed all'Atalanta. Il campionato sembra dunque mantenere le sue proporzioni, in fatto di spiccezza e di marcatura, non per niente tiene banco attualmente l'entusiasmo di due colpi di qual in corso tra Roma ed Inter, che in tre giornate hanno realizzato rispettivamente 12 e 13 reti. Apparentemente il Torino, che ha fatto tutti i suoi gol, non della Juventus che in attesa del rientro di Sivori e del ritorno alla forma migliore continua a mantenere in ombra e a vincere stentatamente (finora ha segnato solo 6 gol).

Ed è significativo che siano gli stessi avversari del qual-

scena, rispettivamente al Torino ed all'Atalanta. Il campionato sembra dunque mantenere le sue proporzioni, in fatto di spiccezza e di marcatura, non per niente tiene banco attualmente l'entusiasmo di due colpi di qual in corso tra Roma ed Inter, che in tre giornate hanno realizzato rispettivamente 12 e 13 reti. Apparentemente il Torino, che ha fatto tutti i suoi gol, non della Juventus che in attesa del rientro di Sivori e del ritorno alla forma migliore continua a mantenere in ombra e a vincere stentatamente (finora ha segnato solo 6 gol).

Ed è significativo che siano gli stessi avversari del qual-

E' arrivato «Antoninho»



● ANTONIO ANGELI il nuovo orlano che milita nelle file della Fiorentina è giunto nella città di Firenze accompagnato dal zio «Antoninho» che è stato accolto alla stazione da S. Maria Novella da un nutrito stuolo di tifosi viola e dai dirigenti della società. Si è naturalmente dichiarato sostituto di un altro giocatore di questa squadra, debuttando fin da domenica prossima. Nella foto: ANTONINHO riceve le congratulazioni dei tifosi al termine di una partita.

Confermata nel «Campari» la sua superiorità

Nelle corse contro il tempo nessuno è più forte di Anquetil

Ercole Baldini si era preparato a dovere ma è stato costretto ad inchinarsi al grande rivale — Nel Gran Premio Fenaroli si è rivisto un ottimo Nencini

A Parigi, con la conferma di Ercole Baldini, il Gran Premio Fenaroli si è svolto in una giornata di sole e di vento, con un tempo che ha favorito la gara. Il vincitore è stato Ercole Baldini, che ha completato la gara in 1'10"00, precedendo di poco il suo rivale, Nencini, che ha fatto il giro del circuito in 1'11"00. La gara è stata molto combattuta, con Baldini che ha tenuto il passo di Nencini per gran parte del percorso, ma che alla fine ha prevalso.

La gara si è svolta in una giornata di sole e di vento, con un tempo che ha favorito la gara. Il vincitore è stato Ercole Baldini, che ha completato la gara in 1'10"00, precedendo di poco il suo rivale, Nencini, che ha fatto il giro del circuito in 1'11"00. La gara è stata molto combattuta, con Baldini che ha tenuto il passo di Nencini per gran parte del percorso, ma che alla fine ha prevalso.

La gara si è svolta in una giornata di sole e di vento, con un tempo che ha favorito la gara. Il vincitore è stato Ercole Baldini, che ha completato la gara in 1'10"00, precedendo di poco il suo rivale, Nencini, che ha fatto il giro del circuito in 1'11"00. La gara è stata molto combattuta, con Baldini che ha tenuto il passo di Nencini per gran parte del percorso, ma che alla fine ha prevalso.

La gara si è svolta in una giornata di sole e di vento, con un tempo che ha favorito la gara. Il vincitore è stato Ercole Baldini, che ha completato la gara in 1'10"00, precedendo di poco il suo rivale, Nencini, che ha fatto il giro del circuito in 1'11"00. La gara è stata molto combattuta, con Baldini che ha tenuto il passo di Nencini per gran parte del percorso, ma che alla fine ha prevalso.

Franchi verrà operato

LECCO, 10. — Il terzino destro Franchi, che ieri si era accasciato al suolo, negli ultimi dieci minuti della partita fra Lecce e Padova, per un fido dolore al ginocchio sinistro, è stato sottoposto oggi ad una visita accurata che ha rivelato una lesione al menisco. Nel pomeriggio, il giocatore è partito in aereo per Roma dove si sottoporrà dal professor Zappalà.

I cestisti azzurri agli europei

Il Consiglio federale della FIP, riunitosi per la prima volta dopo l'evento olimpico ha esaminato la possibilità di partecipare alla XI edizione del campionato europeo maschile in programma a Helsinki dal 29 aprile al 10 maggio 1961 confermando la sua approvazione di massima.

Dopo lo scandalo dei cavalli

Dilaga in Inghilterra la corruzione calcistica

LONDRA, 10. — La Lega calcistica inglese avrebbe tentato un grande racket ai costi di corruzione e di alcuni giocatori ai quali sarebbe stato offerto un milione di sterline per far vincere la partita. Il caso è stato scoperto da un'inchiesta della polizia.

Malgrado l'imperversare del maltempo

L'incontro di atletica tra l'Italia e la Francia si è mantenuto su un buon livello tecnico

Nove primati migliorati e due eguagliati nella tabella dei confronti fra le due squadre - Il successo dei francesi dovuto soprattutto alla migliore organizzazione atletica nazionale che dà maggior fiducia agli allenatori delle società

(Dalla nostra redazione) MILANO, 10. — I cattivi sportivi non riescono mai ad assillare con prontezza la nostra pillola della sconfitta. Generalmente l'indomani del «dramma» essi si dedicano da buoni superficialisti, a cercare con attenzione le ragioni della sconfitta, non si additano per il gusto verso alla loro parte.

Ma non è a dire che l'Inter non abbia i suoi punti deboli, anche ad Udine infatti si è visto che la difesa ha maledettamente e che potrebbe compromettere il rendimento di tutta la squadra se verrà impedita seriamente, più di quanto non abbia fatto l'Udinese, per esempio. Ed anche l'Inter come del resto la Roma non è stata in una sottoposta a coltellate veramente impegnative e pericolose, per cui non rimane che attendere un'occasione mi-

Ma non è a dire che l'Inter non abbia i suoi punti deboli, anche ad Udine infatti si è visto che la difesa ha maledettamente e che potrebbe compromettere il rendimento di tutta la squadra se verrà impedita seriamente, più di quanto non abbia fatto l'Udinese, per esempio. Ed anche l'Inter come del resto la Roma non è stata in una sottoposta a coltellate veramente impegnative e pericolose, per cui non rimane che attendere un'occasione mi-

Ma non è a dire che l'Inter non abbia i suoi punti deboli, anche ad Udine infatti si è visto che la difesa ha maledettamente e che potrebbe compromettere il rendimento di tutta la squadra se verrà impedita seriamente, più di quanto non abbia fatto l'Udinese, per esempio. Ed anche l'Inter come del resto la Roma non è stata in una sottoposta a coltellate veramente impegnative e pericolose, per cui non rimane che attendere un'occasione mi-

Ma non è a dire che l'Inter non abbia i suoi punti deboli, anche ad Udine infatti si è visto che la difesa ha maledettamente e che potrebbe compromettere il rendimento di tutta la squadra se verrà impedita seriamente, più di quanto non abbia fatto l'Udinese, per esempio. Ed anche l'Inter come del resto la Roma non è stata in una sottoposta a coltellate veramente impegnative e pericolose, per cui non rimane che attendere un'occasione mi-

Ma non è a dire che l'Inter non abbia i suoi punti deboli, anche ad Udine infatti si è visto che la difesa ha maledettamente e che potrebbe compromettere il rendimento di tutta la squadra se verrà impedita seriamente, più di quanto non abbia fatto l'Udinese, per esempio. Ed anche l'Inter come del resto la Roma non è stata in una sottoposta a coltellate veramente impegnative e pericolose, per cui non rimane che attendere un'occasione mi-

Ma non è a dire che l'Inter non abbia i suoi punti deboli, anche ad Udine infatti si è visto che la difesa ha maledettamente e che potrebbe compromettere il rendimento di tutta la squadra se verrà impedita seriamente, più di quanto non abbia fatto l'Udinese, per esempio. Ed anche l'Inter come del resto la Roma non è stata in una sottoposta a coltellate veramente impegnative e pericolose, per cui non rimane che attendere un'occasione mi-

Ma non è a dire che l'Inter non abbia i suoi punti deboli, anche ad Udine infatti si è visto che la difesa ha maledettamente e che potrebbe compromettere il rendimento di tutta la squadra se verrà impedita seriamente, più di quanto non abbia fatto l'Udinese, per esempio. Ed anche l'Inter come del resto la Roma non è stata in una sottoposta a coltellate veramente impegnative e pericolose, per cui non rimane che attendere un'occasione mi-

Ma non è a dire che l'Inter non abbia i suoi punti deboli, anche ad Udine infatti si è visto che la difesa ha maledettamente e che potrebbe compromettere il rendimento di tutta la squadra se verrà impedita seriamente, più di quanto non abbia fatto l'Udinese, per esempio. Ed anche l'Inter come del resto la Roma non è stata in una sottoposta a coltellate veramente impegnative e pericolose, per cui non rimane che attendere un'occasione mi-

Ma non è a dire che l'Inter non abbia i suoi punti deboli, anche ad Udine infatti si è visto che la difesa ha maledettamente e che potrebbe compromettere il rendimento di tutta la squadra se verrà impedita seriamente, più di quanto non abbia fatto l'Udinese, per esempio. Ed anche l'Inter come del resto la Roma non è stata in una sottoposta a coltellate veramente impegnative e pericolose, per cui non rimane che attendere un'occasione mi-

Ma non è a dire che l'Inter non abbia i suoi punti deboli, anche ad Udine infatti si è visto che la difesa ha maledettamente e che potrebbe compromettere il rendimento di tutta la squadra se verrà impedita seriamente, più di quanto non abbia fatto l'Udinese, per esempio. Ed anche l'Inter come del resto la Roma non è stata in una sottoposta a coltellate veramente impegnative e pericolose, per cui non rimane che attendere un'occasione mi-

Ma non è a dire che l'Inter non abbia i suoi punti deboli, anche ad Udine infatti si è visto che la difesa ha maledettamente e che potrebbe compromettere il rendimento di tutta la squadra se verrà impedita seriamente, più di quanto non abbia fatto l'Udinese, per esempio. Ed anche l'Inter come del resto la Roma non è stata in una sottoposta a coltellate veramente impegnative e pericolose, per cui non rimane che attendere un'occasione mi-

Ma non è a dire che l'Inter non abbia i suoi punti deboli, anche ad Udine infatti si è visto che la difesa ha maledettamente e che potrebbe compromettere il rendimento di tutta la squadra se verrà impedita seriamente, più di quanto non abbia fatto l'Udinese, per esempio. Ed anche l'Inter come del resto la Roma non è stata in una sottoposta a coltellate veramente impegnative e pericolose, per cui non rimane che attendere un'occasione mi-

Ma non è a dire che l'Inter non abbia i suoi punti deboli, anche ad Udine infatti si è visto che la difesa ha maledettamente e che potrebbe compromettere il rendimento di tutta la squadra se verrà impedita seriamente, più di quanto non abbia fatto l'Udinese, per esempio. Ed anche l'Inter come del resto la Roma non è stata in una sottoposta a coltellate veramente impegnative e pericolose, per cui non rimane che attendere un'occasione mi-

Ma non è a dire che l'Inter non abbia i suoi punti deboli, anche ad Udine infatti si è visto che la difesa ha maledettamente e che potrebbe compromettere il rendimento di tutta la squadra se verrà impedita seriamente, più di quanto non abbia fatto l'Udinese, per esempio. Ed anche l'Inter come del resto la Roma non è stata in una sottoposta a coltellate veramente impegnative e pericolose, per cui non rimane che attendere un'occasione mi-

Ma non è a dire che l'Inter non abbia i suoi punti deboli, anche ad Udine infatti si è visto che la difesa ha maledettamente e che potrebbe compromettere il rendimento di tutta la squadra se verrà impedita seriamente, più di quanto non abbia fatto l'Udinese, per esempio. Ed anche l'Inter come del resto la Roma non è stata in una sottoposta a coltellate veramente impegnative e pericolose, per cui non rimane che attendere un'occasione mi-



● SVARA (al centro) vince i 110 m. ostacoli su una pista resa piovosa dalla pioggia. A destra è SAR.

Ma non è a dire che l'Inter non abbia i suoi punti deboli, anche ad Udine infatti si è visto che la difesa ha maledettamente e che potrebbe compromettere il rendimento di tutta la squadra se verrà impedita seriamente, più di quanto non abbia fatto l'Udinese, per esempio. Ed anche l'Inter come del resto la Roma non è stata in una sottoposta a coltellate veramente impegnative e pericolose, per cui non rimane che attendere un'occasione mi-

Delegazione di sindacalisti cecoslovacchi a Roma

A black and white photograph of a group of seven people, four men and three women, walking together outdoors. They are dressed in mid-20th-century attire, including coats, hats, and ties. The group is walking towards the camera on a paved surface.

[illegible]

Le braccianti raccoglitrici di olive e i coloni in lotta per i salari e contro i patti feudali

Puglia e Calabria sono teatro di una grande lotta per la riscossione delle tasse, raccogliatrici di olive e dei coloni interessati alla stessa cultura nelle terre dei grandi proprietari. Alla richiesta dell'aumento del salario e dei nuovi contratti, nonché del rispetto delle leggi sulla maternità e del miglioramento della legislazione previdenziale — rivendicazioni avanzate dalle braccianti — si uniscono quelle dei coloni per la rottura dei patti feudali. Una vasta azione, dunque, che riguarda il lavoro agrario e che muove in politica tutto il Mezzogiorno, e che coinvolge direttamente la politica economica, sociale e agricola del governo. I fatti sono più recenti notizie di movimento.

Le responsabilità per questa decisione non è difficile trovarle: dopo l'ing. Marco Cuperlo, il direttore generale in carica, il ministro delle Partecipazioni Statali, alla quale quest'azienda dipende.

Dalla grave decisione di bloccare una parte dei reparti della Cogne si sono già interessati il presidente del governo regionale avv. Mario Cossiga, il presidente del consiglio dei ministri, i sindacati, i comunisti, i socialisti, i liberali, i quali hanno assicurato i rappresentanti dei lavoratori che faranno tutto il possibile per mantenere salta nelle loro possibilità.

La segreteria della FIOM nazionale ha chiesto ai comitati delle partecipazioni statali un'istruttoria sulla Direzione della Cogne, sulla Direzione della Cogefal, affinché l'azienda rinunci alle odiose forme di repressione.

Domenica, se nessun fatto nuovo subentrerà, la lotta continuerà. I lavoratori e le loro tre organizzazioni sindacali sono più che mai decisi a continuare la battaglia sindacale, a quando non sarà revocata l'illegitimazione del loro sciopilo illegale provvedimento.

GENOVA, 10. — Il compagno Agostino Novella, segretario generale dell'Uil, concludendo i lavori del Congresso regionale delle Camere del lavoro della Liguria, ha indicato i limiti e le contraddizioni del « miracolo economico ». Queste contraddizioni: — ha detto Novella — si riflettono anche in Liguria nella forte offensiva che il capitale privato e i monopoli stanno sferrando contro le industrie di Stato e in genere contro i caratteri dell'economia regionale: i porti, i cantieri e la lotta sovvenzionata l'aperta aggressione governativa a questa offensiva si manifesta negli aumentamenti espressi a proposito dell'Irl, nei mancati adimensionamenti dei grandi complessi di Stato e

con la Cisl. Novelli è
chiaro che non sarà
Commissari interni
e sostituirà l'ufficio
della Cisl, che ha la fu-
ne del sindacato. Se la
teresse, conto dei tra-
della commissione di
della suite con nomi o
che deve ricordare che
zione per lei. E il mo-
della la cosa consim-
le aziende e della "ret-
le loro prerogative e
stante, che è quasi
della, sono da vedersi
della, rimanendo la
zione dei rapporti;
cattivo che, schia-
e non è certo attuale
Cisl, la detto No-
della oggettivamente
qualche ora dell'istitu-
zione danno degli
che lavoratori e degli
schia-.

II SASMI

per un'azione unita degli insegnanti

Il Comitato centrale del sindacato autonomo scuola italiana (SASMI), nato da un comunicato del quotidiano, preso all'induzione di un'assemblea di docenti, della scuola pubblica, ha lanciato un appello alle organizzazioni di categoria, per una comune azione su

Firenze con un Convegno sulla razionalizzazione dell'abbigliamento

II SASMI

per un'azione unita degli insegnanti

Il Comitato centrale del sindacato autonomo scuola italiana (SASMI), nato da un comunicato del quotidiano, preso all'induzione di un'assemblea di docenti, della scuola pubblica, ha deciso di presentare un appello alle organizzazioni di categoria per una comune azione su

Le condizioni di disagio in cui i lavoratori emigrati e le loro famiglie, sono venute in questi ultimi tempi ad aggravare ulteriormente in conseguenza sia del laiano di ridimensionamento in corso di celere attuazione da parte della CECA, sia delle e smobilizzazioni decise dai grandi gruppi carboniferi belgi anche al di fuori del laiano della CECA.

La delegazione — che già in Belgio aveva sollecitato l'interesse dei sindacati dei lavoratori e in particolare della FGTB, dei partiti poli-

tiati on. Merzagora, che è stato presidente della Camera dei deputati on Targhetta, e i sottosegretari on Li Pardini e Storti, e con esponenti di molti gruppi parlamentari del Senato e della Camera.

La Confederazione generale del lavoro per l'occasione ha ribadito la sua politica di solidarietà con i lavoratori in atto misure volte a salvaguardare i lavoratori emigrati in Belgio e chiesto in primo luogo, il collocamento in nuove attività produttive dei lavoratori licenziati, con piena prova di diritto rispetto ai lavoratori

zioni sindacali dei lavoratori, dei fiduciari di buona nomina dal governo italiano.

La CGIL richiede inoltre che sia concessa ai lavoratori l'indennità della CECA, in quanto pene in tale crisi, e che il pericolo di godimento dell'indennità stessa sia considerata valida a tutti gli effetti previdenziali.

Per quanto poi concerne la silicosi — che costituisce un terribile flagello per i minatori — la CGIL pone l'esigenza di affrontare subito e con decisione il proble-

che si sia loro concesso di chiedere il viaggio gratuito per le persone e le cose; il pagamento in una sola volta dell'indennità CECA corrisposta ai licenziati; e l'estensione di tutte le prestazioni previste dalla legislazione in vigore per le malattie professionali dei lavoratori, in modo che sia riconosciuta in Belgio come malattia professionale.

La Confederazione generale del lavoro si impegna, da parte sua, ad esortare, nelle forme più diverse, le opportune pressioni, perché siano sollecitati e attuati le misure richieste.

...a avuto i primi scoppietti, i
...e raccoglietti di olive han
...no partecipato a due conv
...ni che per la larga partec
...cipazione delle lavoratrici
...e sono trasformati in vere
...proprie manifestazioni
...protesta a Foggia - pre
...nente la compagnia Gualan
...della Federbraccianti nazio
...nale - centinaia di raccol
...trici provenienti dai var
...comuni della provincia han
...no partecipato ad un conv
...no ove sono stati discuss
...precisati i prossimi sviluppi
...dell'azione. In questo con

Il 15 a della Fede

Firenze con un Convegno sulla razionalizzazione dell'abbigliamento

Il Comitato centrale della Sme, che ha appena concluso il suo lavoro, si è riunito a Roma, in una sede discreta, per discutere le linee generali della politica economica e sociale del paese. Il Comitato centrale della Sme, che ha appena concluso il suo lavoro, si è riunito a Roma, in una sede discreta, per discutere le linee generali della politica economica e sociale del paese.

Dello stato di miseria e dello sfruttamento delle raccoglitrici e dei salariati è già stato detto: ma non meno esoso è lo sfruttamento esercitato dalla grande proprietà su coloro che coltiva la terra, ma molto spesso non ha parte alcuna dei frutti dell'albero, oppure si vede riconsegnato in quanto, un quantitativo eccezionalmente un terzo del prodotto, come compreso di tutto il lavoro di raccolta, di trasporto e di trasformazione.

acque. Ma in tutto ciò il residuo è un fatto odioso dei residui feudali della contrattazione agraria meridionale, in netto contrasto con le esigenze e una moderna conduzione che consente il miglioramento delle colture e l'impiego in nessun altro settore della produzione delle nostre campagne: è così urgente un miglioramento delle colture e del processo stesso di trasformazione. Infatti per produrre un olio di qualità superiore il 4% di acidità occorre in molte zone dell'alberello meridionale — modificare gli stessi metodi di coltivazione di raccolta e di trasformazione del prodotto. Ma per questo occorre una nuova politica agricola e non solo una riforma del settore specifico dell'olio.

I secolari uliveti, mantolati oggi dalla grande proprietà in uno stato d'incapacità — specie in alcune provincie calabresi — e i castagneti creati dai coloni coi contratti lucignari, in Puglia e Lucania, debbono pagare ai contadini, in base a un contratto, il 50 per cento dei frutti. I contratti di tipo direttivo, i contratti di tipo indiretto, i contratti diretti, i fittavoli e i colonati debbono ricevere dallo Stato un aiuto per rimpiccioglierli e imporsi per combattere l'attacco parasitario, per elevarne la vita reale, per elevarne i salari sociali, per la migliore utilizzazione del prodotto e l'assistenza stessa del loro esagerato sfruttamento.

La storia da questo esagerato sfruttamento dei secolari uliveti, i coloni uliveti, hanno a che fare alla controparte la loro rivendicazione immediata (che sono di verso da ora a zona). I principali sono queste: 1) la

concessione unitaria del suolo e dell'apposizione, con contratti stabili. 2) L'annullamento del riparto a favore della media colona, a condizione che ora vi sia la libertà di concessione (tabella di compartecipazione, ecc.). 3) La piena disponibilità della quota parte del colono, a riduzione delle spese a suo carico; 4) l'abolizione della ruralità dei contratti, 5) la contrattazione degli investimenti e la partecipazione del colono ai costi di gestione, 6) l'arricchimento delle colture per l'impianto di stabilimenti.

Per queste richieste sono nati i coloni delle province pugliesi, calabresi e dell'altro mezzogiorno meridionali. Contro la resistenza degli agrari essi raccolsero il loro fronte di lotta insieme con le raccolte di « lavoratori salernitani costretti all'esilio » e con gli « ex emigranti », nella stessa elezione del 6 e 7 novembre un voto di opposizione all'attuale maggioranza, per una nuova politica che sappia affrontare e risolvere, col loro stesso consenso, i problemi annessi del rinnovamento meridionale.

PAOLO CINASNI

PAOLO CINANNI

Intervista col presidente del P.C. indonesiano

Aidit, delegato all'Assemblea giudica i dibattiti dell'ONU

Perché il dirigente comunista era presente nella delegazione indonesiana - L'avvicinamento fra paesi socialisti e paesi « non impegnati »

Il compagno Aidit, presidente del Partito comunista indonesiano, con altri fra i più autorevoli dirigenti politici del suo paese, ha fatto parte della delegazione, diretta dal presidente Sukarno, che ha rappresentato l'Indonesia all'Assemblea generale dell'ONU. Egli ha quindi partecipato ai lavori di New York e con Sukarno è stato ricevuto dal presidente Eisenhower. In questi giorni si trova a Roma insieme al capo dello Stato indonesiano di cui proseguirà per fare ritorno in patria. Non è la prima volta che il compagno Aidit visita l'Italia poiché, come i nostri lettori certamente ricordano, egli fu presente nell'incontro con il Congresso del P.C.I. Abbiamo incontrato Aidit nell'albergo romano



Il compagno Aidit a colloquio con il nostro redattore Giuseppe Boffa

dove egli allunga col resto della delegazione. Ci aveva promesso un'intervista per l'Unità. La conversazione si è avviata proprio prendendo spunto dal recente soggiorno di Aidit a New York e dal significato della sua presenza nella delegazione dell'Indonesia alla Assemblea dell'ONU.

— La nostra delegazione — ci ha detto Aidit — rappresentava le principali correnti politiche del paese (comunisti e nazionalisti), le più diffuse fedi religiose (musulmani, protestanti, cattolici), le organizzazioni di massa, sindacali e contadine. Naturalmente, vi erano pure ministri e alti generali dell'esercito. Era un'espressione di unità nazionale e nello stesso tempo una stimolo al rafforzamento dell'unità nazionale in Indonesia. Il presidente Sukarno ha voluto questa composizione che corrisponde, del resto, ai desideri e alle aspirazioni del nostro popolo. Vi è stata dunque una confluenza fra l'indirizzo propagandato dal presidente e la volontà popolare. Certo, una delegazione non basta per affermare l'unità nazionale: essa è un contributo importante, ma altre misure sono necessarie.

D. — Quali sono le vostre impressioni sui dibattiti dell'ONU?

R. — La presenza di molti capi di Stato o di Governo ha portato un soffio fresco nelle Nazioni Unite. Il fatto di essere in un organismo così ricco, ha fatto valere il loro prestigio e, quindi, le speranze che i popoli rinviavano nell'ONU. E' ancora difficile quibere i risultati dell'Assemblea. Da un lato la pace della pace e della libertà si è fatta sentire con più vigore che in altre occasioni. Si è rafforzata l'unità fra i paesi « non impegnati » (neutriti) e nella stessa tendenza è rafforzata la comprensione reciproca fra questi e i

paesi socialisti e paesi non impegnati: è questo un fattore di cui anche l'Oceano deve tener conto.

D. — E le prospettive di disarmo?

R. — I paesi non impegnati non si sono divisi. Nel suo discorso Sukarno ha sostenuto questa idea. Nehru ha detto a sua volta che la pace è per non il problema numero uno. E ha perfettamente ragione. Quanto alle possibilità di accordo, ormai dipendono dall'Occidente. Se fosse per i neutrali e per i paesi socialisti, l'accordo sarebbe già fatto.

D. — Che cosa si pensa nella vostra delegazione della proposta di riforma degli organismi dirigenti dell'ONU?

R. — C'è stata anche una proposta di Sukarno in questo senso: non in termini specifici, ma ugualmente molto precisa. Il presidente ha sottolineato che la struttura scelta dalle Nazioni Unite nel '45 non corrisponde alla realtà del mondo di oggi, perché non si riflette né lo sviluppo del campo socialista, né la grande avanzata dell'indipendenza in Asia e in Africa. Secondo un mio parere personale, sarebbe necessario introdurre dei mutamenti non solo negli organi direttivi ma anche nell'apparato dell'ONU, largamente monopolizzato dall'Occidente. I paesi non impegnati svantaggiati in passato dalla mancanza di quadri tecnici, vi sono scarsamente rappresentati.

D. — Torniamo alle vicende del vostro paese. Le prospettive di disarmo sono oggi più favorevoli?

R. — Vi sono stati, certo, dei progressi, soprattutto con l'abolizione del partito Musulim (musulmani di estrema destra) e del partito socialista (pure in Indonesia formazione reazionaria di destra, nono

queste affermazioni. Oggi in Indonesia tutti gli organismi centrali sono stati costruiti secondo un principio di unità nazionale (gotong royong, come noi lo chiamiamo), parlamento, Istituto centrale di pianificazione, Supremo consiglio costituzionale e Congresso del popolo (massimo organismo, che comprende il Parlamento, più i rappresentanti delle regioni e delle grandi categorie, solo abilitato a modificare la Costituzione). Il gabinetto soltanto ha ricevuto. Ma il Presidente Sukarno ha ribadito anche nel suo discorso programmatico del 17 agosto di voler modificare il Consiglio dei ministri secondo lo stesso principio. Il presidente e il popolo indonesiano si battono per questo obiettivo. Quando un giornalista americano a New York mi ha chiesto « e noi comunisti indonesiani non intendevamo rovesciare il vostro governo, gli ho risposto che non ce n'era bisogno perché pensava già il presidente Sukarno a farlo ».

D. Siete quindi ottimista?

R. — Non sono pessimista. Ma non bisogna neppure eccedere in ottimismo. L'imperialismo è pericoloso e vi sono ancora persone disposte a farsene strumento. Il nostro paese è tuttora di fronte a grandi problemi: riforma agraria, industrializzazione, maggiore equilibrio del commercio estero (che oggi per il 90 per cento resta rivolto verso l'Occidente, il che non corrisponde alla nostra posizione di politica estera, più equidistante).

Quanto alla situazione generale, è stato il nostro presidente a dire a New York, quando ha parlato alla comunità indonesiana, che « il vento dell'est prevale su quello dell'ovest ». Ebbene, accetto questo giudizio.

GIUSEPPE BOFFA

Un piano del governo della R.D.T. per il disarmo delle due Germanie

Il progetto articolato in tre tappe fino al 1964 eliminerebbe il focolaio di guerra rappresentato dal militarismo della Germania occidentale

BERLINO, 10. — Il riarmo tedesco e già una realtà minacciosa. Con la prospettiva di concessione delle armi atomiche a Bonn esso rischia di diventare una minaccia gravissima per tutto il continente.

Per eliminare il pericolo rappresentato dal militarismo della Germania occidentale, il governo della RDT ha sottoposto alla XV Assemblea Generale dell'ONU delle proposte per la realizzazione graduale del disarmo nei due Stati tedeschi.

La I TAPPA - (1960-61) prevede:

Rinuncia dei due Stati tedeschi all'uso della violenza; Blocco degli armamenti, al livello attuale dove avviene l'uso della rispettiva consistenza.

Rinuncia al riarmo atomico; Divieto allo stazionamento di armi atomiche straniere sul territorio dei due Stati tedeschi.

Impegno di non produrre armi chimiche e batteriologiche.

Proibizione di qualsiasi forma di propaganda bellica e di propaganda per rivendicazioni territoriali nei riguardi di altri Stati.

Firma di un trattato di pace con tutti e due gli Stati Tedeschi e trasformazione di Berlino Occidentale in una Città Libera smilitarizzata.

A tale fine la Potenza della coalizione anti - hitleriana convocherà una conferenza per la pace alla quale parteciperanno i rappresentanti dei due Stati Tedeschi.

2 TAPPA (1962)

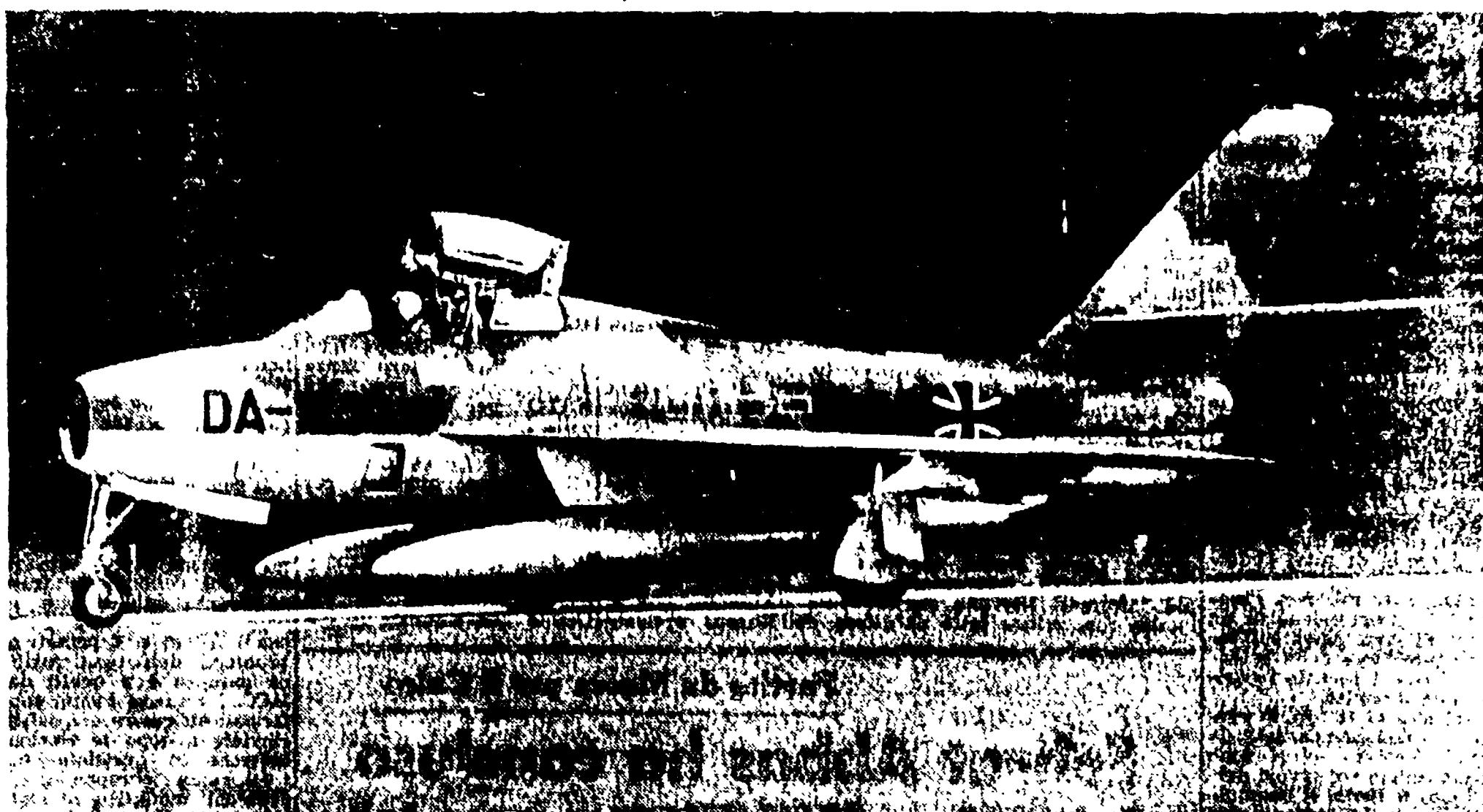
Riduzione delle forze armate e degli armamenti. Le spese militari vengono ridotte. Gli stazionamenti dei restanti forze armate vengono fissati di comune accordo.

Rinuncia al servizio militare obbligatorio; Cessa la produzione bellica in entrambi gli Stati tedeschi. Le fabbriche già destinate a tale produzione vengono riconvertite per la produzione pacifica.

In entrambi gli Stati tedeschi si procede allo scioglimento di tutte le istituzioni a carattere militare (militari, stati maggiori, accademie militari, uffici di leva, eccetera).

Entrambi gli Stati tedeschi denunciano la loro appartenenza rispettivamente alla NATO ed al Patto di Varsavia e con ciò la Germania si trova ad essere libera da impegni militari, con i due blocchi dichiarano la loro neutralità, neutralità che verrà garantita dalle grandi Potenze della coalizione anti-hitleriana o dalle Nazioni Unite.

Per il controllo della esecuzione delle misure proposte, viene costituito un Organo di Controllo composto pariteticamente da rappresentanti dei due Stati



Un aereo della Germania federale armato di missili com'è apparso durante le manovre militari della NATO

zione di tutte le forze militari, e di polizia, depositi militari, ecc.

III TAPPA (1963-64)

Le forze armate dei due Stati Tedeschi vengono definitivamente sciolte e le armi, le munizioni e le attrezzature militari di ogni genere vengono distrutte o destinate a scopi pacifici.

Per la tutela dell'ordine pubblico, i due Stati tedeschi mantengono forze di polizia in cui consistenza, il cui armamento e la cui dotazione verranno concordate.

Cessa la produzione bellica in entrambi gli Stati tedeschi. Le fabbriche già destinate a tale produzione vengono riconvertite per la produzione pacifica.

In entrambi gli Stati tedeschi si procede allo scioglimento di tutte le istituzioni a carattere militare (militari, stati maggiori, accademie militari, uffici di leva, eccetera).

Entrambi gli Stati tedeschi denunciano la loro appartenenza rispettivamente alla NATO ed al Patto di Varsavia e con ciò la Germania si trova ad essere libera da impegni militari, con i due blocchi dichiarano la loro neutralità, neutralità che verrà garantita dalle grandi Potenze della coalizione anti-hitleriana o dalle Nazioni Unite.

Per il controllo della esecuzione delle misure proposte, viene costituito un Organo di Controllo composto pariteticamente da rappresentanti dei due Stati

Appello di quattro paesi contro il militarismo tedesco

VARSAVIA, 10. — I governi della Polonia, Cecoslovacchia, RDT e Unione Sovietica, in una dichiarazione congiunta pubblicata oggi a Varsavia, denunciano la politica della Repubblica Federale tedesca la quale mente l'avanzata rivendicazioni territoriali sta creando uno dei più potenti eserciti dell'Europa occidentale. La dichiarazione diretta a tutti gli Stati ammonisce che il militarismo della Germania occidentale mette in pericolo la pace e fa appello a tutte le nazioni pacifiche a prendere concreti provvedimenti per porre fine al carattere bellico del fuoco dei sovietisti della Germania federale a impedire che la Bundeswehr, sia dotata di armi nucleari e a fare tutto quello che è necessario per l'immediata conclusione del trattato di pace con la Germania.



La cruce di ferro, di memoria hitleriana, decora la torretta di questo carro armato in dotazione alle forze di Bonn, e di costruzione americana. Questa foto è stata scattata durante le manovre della NATO in Germania

Dall'Associazione per i rapporti culturali italo-sovietici

Richiesta l'immediata ratifica dell'accordo culturale con l'URSS

Il Soviet Supremo ha provveduto alla ratifica sin dal 24 maggio scorso - Il ritardo da parte italiana compromette il regolare svolgimento dei programmi già concordati

La Presidenza e il Comitato direttivo dell'Associazione italiana per i rapporti culturali con l'Unione Sovietica, riuniti a Roma per esaminare lo stato attuale delle relazioni artistiche, scientifiche, letterarie e sportive tra i due Paesi e le prospettive di un sempre loro maggiore sviluppo, si rivolgono alla opinione pubblica e agli ambienti più qualificati del mondo culturale italiano perché chiedano la sollecitata ratifica dell'Accordo culturale tra l'Italia e l'Unione Sovietica, firmato a Mosca il 9 febbraio di quest'anno, ratificato sin dal 24 maggio scorso dal Soviet Supremo dell'URSS e tutto ciò che è di questo o quel gruppo governativo italiano che si porta in tutti questi settori dinnanzi agli ambienti più qualificati dell'uno e dell'altro Paese, per il comune vantaggio della cultura, dei rapporti culturali con l'Unione Sovietica. Soltanto la pace e della civile convivenza hanno costituito convenienza tra i popoli. L'Accordo culturale italo-sovietico, che è un atto di grande valore storico e culturale, non può essere considerato un atto di politica di guerra. L'Accordo culturale italo-sovietico, che è un atto di grande valore storico e culturale, non può essere considerato un atto di politica di guerra.

Il 9 febbraio di quest'anno, l'URSS in occasione dei recenti Giochi Olimpici a Roma, stanno a dimostrare l'unità e la solidarietà tra i popoli. L'Accordo culturale italo-sovietico, che è un atto di grande valore storico e culturale, non può essere considerato un atto di politica di guerra. L'Accordo culturale italo-sovietico, che è un atto di grande valore storico e culturale, non può essere considerato un atto di politica di guerra.

Giuristi di quarantacinque paesi al congresso apertosi ieri a Sofia

Della delegazione italiana, di 26 membri, fanno parte fra gli altri il prof. Peretti-Griva e il sen. Terracini

Dal nostro corrispondente

SOFIA, 10. — Si sono aperti oggi a Sofia i lavori del V Congresso dell'Associazione internazionale dei giuristi democratici, con la partecipazione di delegati e osservatori di 49 paesi, tra i quali gli Stati Uniti, URSS, Gran Bretagna, Brasile, Perù, Canada, Ceylon, Cuba, India, Giappone, Iran, Libano, Israele, Uruguay, Cina, Corea, Vietnam, Danimarca, Ungheria, Romania, Cecoslovacchia, Bulgaria, Albania, Jugoslavia, Repubblica Democratica Tedesca, Francia, Spagna, Grecia, Italia, Turchia.

Della delegazione italiana, composta da 26 persone, fanno parte, fra gli altri, il presidente onorario della Corte di Cassazione Peretti-Griva e il sen. Umberto Terracini, il magistrato Arman-

do Cicchetti, i professori Enzo Lippione, Guglielmo Nocera, Ugo Nobile, Franco Caracci, Ion Maria Brucan, gli avvocati Mario Bucchese, Elio Bassetto, Alberto Cicerone, Maria Caracciolo, Lamberto Raragni, Luciano Ventura, Cesare Zuppoli ecc.

Il congresso che durerà cinque giorni, ha come oggetto i seguenti quattro punti: 1) ruolo del giurista nel mondo contemporaneo; 2) problemi giuridici nati dallo sviluppo e dalla utilizzazione dell'energia atomica; 3) gli aspetti giuridici della neutralità; 4) l'uguaglianza di diritto della donna nella famiglia e nel lavoro.

Nella seduta inaugurale di domani, dopo il benvenuto dato dal rappresentante bulgaro, sono saliti alla tribuna il capo della delegazione sovietica, che ha donato all'organizzazione una statua di bronzo raffigurante un operaio che trasforma in opera d'arte, il capo della delegazione cubana e il capo della delegazione degli Stati Uniti.

Tutti gli intervenuti si sono dichiarati concordi che al momento attuale il problema più importante è quello della salvaguardia della pace, della coesistenza pacifica, della distensione tra i sistemi di differenti sistemi ideologici e della funzione che i giuristi possono avere per la realizzazione di questi obiettivi fondamentali per la salvaguardia dell'umanità. Sul programma dei lavori ha parlato il presidente dell'Associazione internazionale, D.N. Priit.

I giuristi si sono quindi recati al mausoleo dedicato a

Accordo scientifico polacco-cinese

VARSAVIA, 10. — La Polonia e la Cina hanno firmato un accordo scientifico che sarà ratificato dal Soviet Supremo dell'URSS e tutto ciò che è di questo o quel gruppo governativo italiano che si porta in tutti questi settori dinnanzi agli ambienti più qualificati del mondo culturale italiano perché chiedano la sollecitata ratifica dell'Accordo culturale tra l'Italia e l'Unione Sovietica, firmato a Mosca il 9 febbraio di quest'anno, ratificato sin dal 24 maggio scorso dal Soviet Supremo dell'URSS e tutto ciò che è di questo o quel gruppo governativo italiano che si porta in tutti questi settori dinnanzi agli ambienti più qualificati del mondo culturale italiano perché chiedano la sollecitata ratifica dell'Accordo culturale tra l'Italia e l'Unione Sovietica, firmato a Mosca il 9 febbraio di quest'anno, ratificato sin dal 24 maggio scorso dal Soviet Supremo dell'URSS e tutto ciò che è di questo o quel gruppo governativo italiano che si porta in tutti questi settori dinnanzi agli ambienti più qualificati del mondo culturale italiano perché chiedano la sollecitata ratifica dell'Accordo culturale tra l'Italia e l'Unione Sovietica, firmato a Mosca il 9 febbraio di quest'anno, ratificato sin dal 24 maggio scorso dal Soviet Supremo dell'URSS e tutto ciò che è di questo o quel gruppo governativo italiano che si porta in tutti questi settori dinnanzi agli ambienti più qualificati del mondo culturale italiano perché chiedano la sollecitata ratifica dell'Accordo culturale tra l'Italia e l'Unione Sovietica, firmato a Mosca il 9 febbraio di quest'anno, ratificato sin dal 24 maggio scorso dal Soviet Supremo dell'URSS e tutto ciò che è di questo o quel gruppo governativo italiano che si porta in tutti questi settori dinnanzi agli ambienti più qualificati del mondo culturale italiano perché chiedano la sollecitata ratifica dell'Accordo culturale tra l'Italia e l'Unione Sovietica, firmato a Mosca il 9 febbraio di quest'anno, ratificato sin dal 24 maggio scorso dal Soviet Supremo dell'URSS e tutto ciò che è di questo o quel gruppo governativo italiano che si porta in tutti questi settori dinnanzi agli ambienti più qualificati del mondo culturale italiano perché chiedano la sollecitata ratifica dell'Accordo culturale tra l'Italia e l'Unione Sovietica, firmato a Mosca il 9 febbraio di quest'anno, ratificato sin dal 24 maggio scorso dal Soviet Supremo dell'URSS e tutto ciò che è di questo o quel gruppo governativo italiano che si porta in tutti questi settori dinnanzi agli ambienti più qualificati del mondo culturale italiano perché chiedano la sollecitata ratifica dell'Accordo culturale tra l'Italia e l'Unione Sovietica, firmato a Mosca il 9 febbraio di quest'anno, ratificato sin dal 24 maggio scorso dal Soviet Supremo dell'URSS e tutto ciò che è di questo o quel gruppo governativo italiano che si porta in tutti questi settori dinnanzi agli ambienti più qualificati del mondo culturale italiano perché chiedano la sollecitata ratifica dell'Accordo culturale tra l'Italia e l'Unione Sovietica, firmato a Mosca il 9 febbraio di quest'anno, ratificato sin dal 24 maggio scorso dal Soviet Supremo dell'URSS e tutto ciò che è di questo o quel gruppo governativo italiano che si porta in tutti questi settori dinnanzi agli ambienti più qualificati del mondo culturale italiano perché chiedano la sollecitata ratifica dell'Accordo culturale tra l'Italia e l'Unione Sovietica, firmato a Mosca il 9 febbraio di quest'anno, ratificato sin dal 24 maggio scorso dal Soviet Supremo dell'URSS e tutto ciò che è di questo o quel gruppo governativo italiano che si porta in tutti questi settori dinnanzi agli ambienti più qualificati del mondo culturale italiano perché chiedano la sollecitata ratifica dell'Accordo culturale tra l'Italia e l'Unione Sovietica, firmato a Mosca il 9 febbraio di quest'anno, ratificato sin dal 24 maggio scorso dal Soviet Supremo dell'URSS e tutto ciò che è di questo o quel gruppo governativo italiano che si porta in tutti questi settori dinnanzi agli ambienti più qualificati del mondo culturale italiano perché chiedano la sollecitata ratifica dell'Accordo culturale tra l'Italia e l'Unione Sovietica, firmato a Mosca il 9 febbraio di quest'anno, ratificato sin dal 24 maggio scorso dal Soviet Supremo dell'URSS e tutto ciò che è di questo o quel gruppo governativo italiano che si porta in tutti questi settori dinnanzi agli ambienti più qualificati del mondo culturale italiano perché chiedano la sollecitata ratifica dell'Accordo culturale tra l'Italia e l'Unione Sovietica, firmato a Mosca il 9 febbraio di quest'anno, ratificato sin dal 24 maggio scorso dal Soviet Supremo dell'URSS e tutto ciò che è di questo o quel gruppo governativo italiano che si porta in tutti questi settori dinnanzi agli ambienti più qualificati del mondo culturale italiano perché chiedano la sollecitata ratifica dell'Accordo culturale tra l'Italia e l'Unione Sovietica, firmato a Mosca il 9 febbraio di quest'anno, ratificato sin dal 24 maggio scorso dal Soviet Supremo dell'URSS e tutto ciò che è di questo o quel gruppo governativo italiano che si porta in tutti questi settori dinnanzi agli ambienti più qualificati del mondo culturale italiano perché chiedano la sollecitata ratifica dell'Accordo culturale tra l'Italia e l'Unione Sovietica, firmato a Mosca il 9 febbraio di quest'anno, ratificato sin dal 24 maggio scorso dal Soviet Supremo dell'URSS e tutto ciò che è di questo o quel gruppo governativo italiano che si porta in tutti questi settori dinnanzi agli ambienti più qualificati del mondo culturale italiano perché chiedano la sollecitata ratifica dell'Accordo culturale tra l'Italia e l'Unione Sovietica, firmato a Mosca il 9 febbraio di quest'anno, ratificato sin dal 24 maggio scorso dal Soviet Supremo dell'URSS e tutto ciò che è di questo o quel gruppo governativo italiano che si porta in tutti questi settori dinnanzi agli ambienti più qualificati del mondo culturale italiano perché chiedano la sollecitata ratifica dell'Accordo culturale tra l'Italia e l'Unione Sovietica, firmato a Mosca il 9 febbraio di quest'anno, ratificato sin dal 24 maggio scorso dal Soviet Supremo dell'URSS e tutto ciò che è di questo o quel gruppo governativo italiano che si porta in tutti questi settori dinnanzi agli ambienti più qualificati del mondo culturale italiano perché chiedano la sollecitata ratifica dell'Accordo culturale tra l'Italia e l'Unione Sovietica, firmato a Mosca il 9 febbraio di quest'anno, ratificato sin dal 24 maggio scorso dal Soviet Supremo dell'URSS e tutto ciò che è di questo o quel gruppo governativo italiano che si porta in tutti questi settori dinnanzi agli ambienti più qualificati del mondo culturale italiano perché chiedano la sollecitata ratifica dell'Accordo culturale tra l'Italia e l'Unione Sovietica, firmato a Mosca il 9 febbraio di quest'anno, ratificato sin dal 24 maggio scorso dal Soviet Supremo dell'URSS e tutto ciò che è di questo o quel gruppo governativo italiano che si porta in tutti questi settori dinnanzi agli ambienti più qualificati del mondo culturale italiano perché chiedano la sollecitata ratifica dell'Accordo culturale tra l'Italia e l'Unione Sovietica, firmato a Mosca il 9 febbraio di quest'anno, ratificato sin dal 24 maggio scorso dal Soviet Supremo dell'URSS e tutto ciò che è di questo o quel gruppo governativo italiano che si porta in tutti questi settori dinnanzi agli ambienti più qualificati del mondo culturale italiano perché chiedano la sollecitata ratifica dell'Accordo culturale tra l'Italia e l'Unione Sovietica, firmato a Mosca il 9 febbraio di quest'anno, ratificato sin dal 24 maggio scorso dal Soviet Supremo dell'URSS e tutto ciò che è di questo o quel gruppo governativo italiano che si porta in tutti questi settori dinnanzi agli ambienti più qualificati del mondo culturale italiano perché chiedano la sollecitata ratifica dell'Accordo culturale tra l'Italia e l'Unione Sovietica, firmato a Mosca il 9 febbraio di quest'anno, ratificato sin dal 24 maggio scorso dal Soviet Supremo dell'URSS e tutto ciò che è di questo o quel gruppo governativo italiano che si porta in tutti questi settori dinnanzi agli ambienti più qualificati del mondo culturale italiano perché chiedano la sollecitata ratifica dell'Accordo culturale tra l'Italia e l'Unione Sovietica, firmato a Mosca il 9 febbraio di quest'anno, ratificato sin dal 24 maggio scorso dal Soviet Supremo dell'URSS e tutto ciò che è di questo o quel gruppo governativo italiano che si porta in tutti questi settori dinnanzi agli ambienti più qualificati del mondo culturale italiano perché chiedano la sollecitata ratifica dell'Accordo culturale tra l'Italia e l'Unione Sovietica, firmato a Mosca il 9 febbraio di quest'anno, ratificato sin dal 24 maggio scorso dal Soviet Supremo dell'URSS e tutto ciò che è di questo o quel gruppo governativo italiano che si porta in tutti questi settori dinnanzi agli ambienti più qualificati del mondo culturale italiano perché chiedano la sollecitata ratifica dell'Accordo culturale tra l'Italia e l'Unione Sovietica, firmato a Mosca il 9 febbraio di quest'anno, ratificato sin dal 24 maggio scorso dal Soviet Supremo dell'URSS e tutto ciò che è di questo o quel gruppo governativo italiano che si porta in tutti questi settori dinnanzi agli ambienti più qualificati del mondo culturale italiano perché chiedano la sollecitata ratifica dell'Accordo culturale tra l'Italia e l'Unione Sovietica, firmato a Mosca il 9 febbraio di quest'anno, ratificato sin dal 24 maggio scorso dal Soviet Supremo dell'URSS e tutto ciò che è di questo o quel gruppo governativo italiano che si porta in tutti questi settori dinnanzi agli ambienti più qualificati del mondo culturale italiano perché chiedano la sollecitata ratifica dell'Accordo culturale tra l'Italia e l'Unione Sovietica, firmato a Mosca il 9 febbraio di quest'anno, ratificato sin dal 24 maggio scorso dal Soviet Supremo dell'URSS e tutto ciò che è di questo o quel gruppo governativo italiano che si porta in tutti questi settori dinnanzi agli ambienti più qualificati del mondo culturale italiano perché chiedano la sollecitata ratifica dell'Accordo culturale tra l'Italia e l'Unione Sovietica, firmato a Mosca il 9 febbraio di quest'anno, ratificato sin dal 24 maggio scorso dal Soviet Supremo dell'URSS e tutto ciò che è di questo o quel gruppo governativo italiano che si porta in tutti questi settori dinnanzi agli ambienti più qualificati del mondo culturale italiano perché chiedano la sollecitata ratifica dell'Accordo culturale tra l'Italia e l'Unione Sovietica, firmato a Mosca il 9 febbraio di quest'anno, ratificato sin dal 24 maggio scorso dal Soviet Supremo dell'URSS e tutto ciò che è di questo o quel gruppo governativo italiano che si porta in tutti questi settori dinnanzi agli ambienti più qualificati del mondo culturale italiano perché chiedano la sollecitata ratifica dell'Accordo culturale tra l'Italia e l'Unione Sovietica, firmato a Mosca il 9 febbraio di quest'anno, ratificato sin dal 24 maggio scorso dal Soviet Supremo dell'URSS e tutto ciò che è di questo o quel gruppo governativo italiano che si porta in tutti questi settori dinnanzi agli ambienti più qualificati del mondo culturale italiano perché chiedano la sollecitata ratifica dell'Accordo culturale tra l'Italia e l'Unione Sovietica, firmato a Mosca il 9 febbraio di quest'anno, ratificato sin dal 24 maggio scorso dal Soviet Supremo dell'URSS e tutto ciò che è di questo o quel gruppo governativo italiano che si porta in tutti questi settori dinnanzi agli ambienti più qualificati del mondo culturale italiano perché chiedano la sollecitata ratifica dell'Accordo culturale tra l'Italia e l'Unione Sovietica, firmato a Mosca il 9 febbraio di quest'anno, ratificato sin dal 24 maggio scorso dal Soviet Supremo dell'URSS e tutto ciò che è di questo o quel gruppo governativo italiano che si porta in tutti questi settori dinnanzi agli ambienti più qualificati del mondo culturale italiano perché chiedano la sollecitata ratifica dell'Accordo culturale tra l'Italia e l'Unione Sovietica, firmato a Mosca il 9 febbraio di quest'anno, ratificato sin dal 24 maggio scorso dal Soviet Supremo dell'URSS e tutto ciò che è di questo o quel gruppo governativo italiano che si porta in tutti questi settori dinnanzi agli ambienti più qualificati del mondo culturale italiano perché chiedano la sollecitata ratifica dell'Accordo culturale tra l'Italia e l'Unione Sovietica, firmato a Mosca il 9 febbraio di quest'anno, ratificato sin dal 24 maggio scorso dal Soviet Supremo dell'URSS e tutto ciò che è di questo o quel gruppo governativo italiano che si porta in tutti questi settori dinnanzi agli ambienti più qualificati del mondo culturale italiano perché chiedano la sollecitata ratifica dell'Accordo culturale tra l'Italia e l'Unione Sovietica, firmato a Mosca il 9 febbraio di quest'anno, ratificato sin dal 24 maggio scorso dal Soviet Supremo dell'URSS e tutto ciò che è di questo o quel gruppo governativo italiano che si porta in tutti questi settori dinnanzi agli ambienti più qualificati del mondo culturale italiano perché chiedano la sollecitata ratifica dell'Accordo culturale tra l'Italia e l'Unione Sovietica, firmato a Mosca il 9 febbraio di quest'anno, ratificato sin dal 24 maggio scorso dal Soviet Supremo dell'URSS e tutto ciò che è di questo o quel gruppo governativo italiano che si porta in tutti questi settori dinnanzi agli ambienti più qualificati del mondo culturale italiano perché chiedano la sollecitata ratifica dell'Accordo culturale tra l'Italia e l'Unione Sovietica, firmato a Mosca il 9 febbraio di quest'anno, ratificato sin dal 24 maggio scorso dal Soviet Supremo dell'URSS e tutto ciò che è di questo o quel gruppo governativo italiano che si porta in tutti questi settori dinnanzi agli ambienti più qualificati del mondo culturale italiano perché chiedano la sollecitata ratifica dell'Accordo culturale tra l'Italia e l'Unione Sovietica, firmato a Mosca il 9 febbraio di quest'anno, ratificato sin dal 24 maggio scorso dal Soviet Supremo dell'URSS e tutto ciò che è di questo o quel gruppo governativo italiano che si porta in tutti questi settori dinnanzi agli ambienti più qualificati del mondo culturale italiano perché chiedano la sollecitata ratifica dell'Accordo culturale tra l'Italia e l'Unione Sovietica, firmato a Mosca il 9 febbraio di quest'anno, ratificato sin dal 24 maggio scorso dal Soviet Supremo dell'URSS e tutto ciò che è di questo o quel gruppo governativo italiano che si porta in tutti questi settori dinnanzi agli ambienti più qualificati del mondo culturale italiano perché chiedano la sollecitata ratifica dell'Accordo culturale tra l'Italia e l'Unione Sovietica, firmato a Mosca il 9 febbraio di quest'anno, ratificato sin dal 24 maggio scorso dal Soviet Supremo dell'URSS e tutto ciò che è di questo o quel gruppo governativo italiano che si porta in tutti questi settori dinnanzi agli ambienti più qualificati del mondo culturale italiano perché chiedano la sollecitata ratifica dell'Accordo culturale tra l'Italia e l'Unione Sovietica, firmato a Mosca il 9 febbraio di quest'anno, ratificato sin dal 24 maggio scorso dal Soviet Supremo dell'URSS e tutto ciò che è di questo o quel gruppo governativo italiano che si porta in tutti questi settori dinnanzi agli ambienti più qualificati del mondo culturale italiano perché chiedano la sollecitata ratifica dell'Accordo culturale tra l'Italia e l'Unione Sovietica, firmato a Mosca il 9 febbraio di quest'anno, ratificato sin dal 24 maggio scorso dal Soviet Supremo dell'URSS e tutto ciò che è di questo o quel gruppo governativo italiano che si porta in tutti questi settori dinnanzi agli ambienti più qualificati del mondo culturale italiano perché chiedano la sollecitata ratifica dell'Accordo culturale tra l'Italia e l'Unione Sovietica, firmato a Mosca il 9 febbraio di quest'anno, ratificato sin dal 24 maggio scorso dal Soviet Supremo dell'URSS e tutto ciò che è di questo o quel gruppo governativo italiano che si porta in tutti questi settori dinnanzi agli ambienti più qualificati del mondo culturale italiano perché chiedano la sollecitata ratifica dell'Accordo culturale tra l'Italia e l'Unione Sovietica, firmato a Mosca il 9 febbraio di quest'anno, ratificato sin dal 24 maggio scorso dal Soviet Supremo dell'URSS e tutto ciò che è di questo o quel gruppo governativo italiano che si porta in tutti questi settori dinnanzi agli ambienti più qualificati del mondo culturale italiano perché chiedano la sollecitata ratifica dell'Accordo culturale tra l'Italia e l'Unione Sovietica, firmato a Mosca il 9 febbraio di quest'anno, ratificato sin dal 24 maggio scorso dal Soviet Supremo dell'URSS e tutto ciò che è di questo o quel gruppo governativo italiano che si porta in tutti questi settori dinnanzi agli ambienti più qualificati del mondo culturale italiano perché chiedano la sollecitata ratifica dell'Accordo culturale tra l'Italia e l'Unione Sovietica, firmato a Mosca il 9 febbraio di quest'anno, ratificato sin dal 24 maggio scorso dal Soviet Supremo dell'URSS e tutto ciò che è di questo o quel gruppo governativo italiano che si porta in tutti questi settori dinnanzi agli ambienti più qualificati del mondo culturale italiano perché chiedano la sollecitata ratifica dell'Accordo culturale tra l'Italia e l'Unione Sovietica, firmato a Mosca il 9 febbraio di quest'anno, ratificato sin dal 24 maggio scorso dal Soviet Supremo dell'URSS e tutto ciò che è di questo o quel gruppo governativo italiano che si porta in tutti questi settori dinnanzi agli ambienti più qualificati del mondo culturale italiano perché chiedano la sollecitata ratifica dell'Accordo culturale tra l'Italia e l'Unione Sovietica, firmato a Mosca il 9 febbraio di quest'anno, ratificato sin dal 24 maggio scorso dal Soviet Supremo dell'URSS e tutto ciò che è di questo o quel gruppo governativo italiano che si porta in tutti questi settori dinnanzi agli ambienti più qualificati del mondo culturale italiano perché chiedano la sollecitata ratifica dell'Accordo culturale tra l'Italia e l'Unione Sovietica, firmato a Mosca il 9 febbraio di quest'anno, ratificato sin dal 24 maggio scorso dal Soviet Supremo dell'URSS e tutto ciò che è di questo o quel gruppo governativo italiano che si porta in tutti questi settori dinnanzi agli ambienti più qualificati del mondo culturale italiano perché chiedano la sollecitata ratifica dell'Accordo culturale tra l'Italia e l'Unione Sovietica, firmato a Mosca il 9 febbraio di quest'anno, ratificato sin dal 24 maggio scorso dal Soviet Supremo dell'URSS e tutto ciò che è di questo o quel gruppo governativo italiano che si porta in tutti questi settori dinnanzi agli ambienti più qualificati del mondo culturale italiano perché chiedano la sollecitata ratifica dell'Accordo culturale tra l'Italia e l'Unione Sovietica, firmato a Mosca il 9 febbraio di quest'anno, ratificato sin dal 24 maggio scorso dal Soviet Supremo dell'URSS e tutto ciò che è di questo o quel gruppo governativo italiano che si porta in tutti questi settori dinnanzi agli ambienti più qualificati del mondo culturale italiano perché chiedano la sollecitata ratifica dell'Accordo culturale tra l'Italia e l'Unione Sovietica, firmato a Mosca il 9 febbraio di quest'anno, ratificato sin dal 24 maggio scorso dal Soviet Supremo dell'URSS e tutto ciò che è di questo o quel gruppo governativo italiano che si porta in tutti questi settori dinnanzi agli ambienti più qualificati del mondo culturale italiano perché chiedano la sollecitata ratifica dell'Accordo culturale tra l'Italia e l'Unione Sovietica, firmato a Mosca il 9 febbraio di quest'anno, ratificato sin dal 24 maggio scorso dal Soviet Supremo dell'URSS e tutto ciò che è di questo o quel gruppo governativo italiano che si porta in tutti questi settori dinnanzi agli ambienti più qualificati del mondo culturale italiano perché chiedano la sollecitata ratifica dell'Accordo culturale tra l'Italia e l'Unione Sovietica, firmato a Mosca il 9 febbraio di quest'anno, ratificato sin dal 24 maggio scorso dal Soviet Supremo dell'URSS e tutto ciò che è di questo o quel gruppo governativo italiano che si porta in tutti questi settori dinnanzi agli ambienti più qualificati del mondo culturale italiano perché chiedano la sollecitata ratifica dell'Accordo culturale tra l'Italia e l'Unione Sovietica, firmato a Mosca il 9 febbraio di quest'anno, ratificato sin dal 24 maggio scorso dal Soviet Supremo dell'URSS e tutto ciò che è di questo o quel gruppo governativo italiano che si porta in tutti questi settori dinnanzi agli ambienti più qualificati del mondo culturale italiano perché chiedano la sollecitata ratifica dell'Accordo culturale tra l'Italia e l'Unione Sovietica, firmato a Mosca il 9 febbraio di quest'anno, ratificato sin dal 24 maggio scorso dal Soviet Supremo dell'URSS e tutto ciò che è di questo o quel gruppo governativo italiano che si porta in tutti questi settori dinnanzi agli ambienti più qualificati del mondo culturale italiano perché chiedano la sollecitata ratifica dell'Accordo culturale tra l'Italia e l'Unione Sovietica, firmato a Mosca il 9 febbraio di quest'anno, ratificato sin dal 24 maggio scorso dal Soviet Supremo dell'URSS e tutto ciò che è di questo o quel gruppo governativo italiano che si porta in tutti questi settori dinnanzi agli ambienti più qualificati del mondo culturale italiano perché chiedano la sollecitata ratifica dell'Accordo culturale tra l'Italia e l'Unione Sovietica, firmato a Mosca il 9 febbraio di quest'anno, ratificato sin dal 24 maggio scorso dal Soviet Supremo dell'URSS e tutto ciò che è di questo o quel gruppo governativo italiano che si porta in tutti questi settori dinnanzi agli ambienti più qualificati del mondo culturale italiano perché chiedano la sollecitata ratifica dell'Accordo culturale tra l'Italia e l'Unione Sovietica, firmato a Mosca il 9 febbraio di quest'anno, ratificato sin dal 24 maggio scorso dal Soviet Supremo dell'URSS e tutto ciò che è di questo o quel gruppo governativo italiano che si porta in tutti questi settori dinnanzi agli ambienti più qualificati del mondo culturale italiano perché chiedano la sollecitata ratifica dell'Accordo culturale tra l'Italia e l'Unione Sovietica, firmato a Mosca il 9 febbraio di quest'anno, ratificato sin dal 24 maggio scorso dal Soviet Supremo dell'URSS e tutto ciò che è di questo o quel gruppo governativo italiano che si porta in tutti questi settori dinnanzi agli ambienti più qualificati del mondo culturale italiano perché chiedano la sollecitata ratifica dell'Accordo culturale tra l'Italia e l'Unione Sovietica, firmato a Mosca il 9 febbraio di quest'anno, ratificato sin dal 24 maggio scorso dal Soviet Supremo dell'URSS e tutto ciò che è di questo o quel gruppo governativo italiano che si porta in tutti questi settori dinnanzi agli ambienti più qualificati del mondo culturale italiano perché chiedano la sollecitata ratifica dell'Accordo culturale tra l'Italia e l'Unione Sovietica, firmato a Mosca il 9 febbraio di quest'anno, ratificato sin dal 24 maggio scorso dal Soviet Supremo dell'URSS e tutto ciò che è di questo o quel gruppo governativo italiano che si porta in tutti questi settori dinnanzi agli ambienti più qualificati del mondo culturale italiano perché chiedano la sollecitata ratifica dell'Accordo culturale tra l'Italia e l'Unione Sovietica, firmato a Mosca il 9 febbraio di quest'anno, ratificato sin dal 24 maggio scorso dal Soviet Supremo dell'URSS e tutto ciò che è di questo o quel gruppo governativo italiano che si porta in tutti questi settori dinnanzi agli ambienti più qualificati del mondo culturale italiano perché chiedano la sollecitata ratifica dell'Accordo culturale tra l'Italia e l'Unione Sovietica, firmato a Mosca il 9 febbraio di quest'anno, ratificato sin dal 24 maggio scorso dal Soviet Supremo dell'URSS e tutto ciò che è di questo o quel gruppo governativo italiano che si porta in tutti questi settori dinnanzi agli ambienti più qualificati del mondo culturale italiano perché chiedano la sollecitata ratifica dell'Accordo culturale tra l'Italia e l'Unione Sovietica, firmato a Mosca il 9 febbraio di quest'anno, ratificato sin dal 24 maggio scorso dal Soviet Supremo dell'URSS e tutto ciò che è di questo o quel gruppo governativo italiano che si porta in tutti questi settori dinnanzi agli ambienti più qualificati del mondo culturale italiano perché chiedano la sollecitata ratifica dell'Accordo culturale tra l'Italia e l'Unione Sovietica, firmato a Mosca il 9 febbraio di quest'anno, ratificato sin dal 24 maggio scorso dal Soviet Supremo dell'URSS e tutto ciò che è di questo o quel gruppo governativo italiano che si porta in tutti questi settori dinnanzi agli ambienti più qualificati del mondo culturale italiano perché chiedano la sollecitata ratifica dell'Accordo culturale tra l'Italia e l'Unione Sovietica, firmato a Mosca il 9 febbraio di quest'anno, ratificato sin dal 24 maggio scorso dal Soviet Supremo dell'URSS e tutto ciò che è di questo o quel gruppo governativo italiano che si porta in tutti questi settori dinnanzi agli ambienti più qualificati del mondo culturale italiano perché chiedano la sollecitata ratifica dell'Accordo culturale tra l'Italia e l'Unione Sovietica, firmato a Mosca il 9 febbraio di quest'anno, ratificato sin dal 24 maggio scorso dal Soviet Supremo dell'URSS e tutto ciò che è di questo o quel gruppo governativo italiano che si porta in tutti questi settori dinnanzi agli ambienti più qualificati del mondo culturale italiano perché chiedano la sollecitata ratifica dell'Accordo culturale tra l'Italia e l'Unione Sovietica, firmato a Mosca il 9 febbraio di quest'anno, ratificato sin dal 24 maggio scorso dal Soviet Supremo dell'URSS e tutto ciò che è di questo o quel gruppo governativo italiano che si porta in tutti questi settori dinnanzi agli ambienti più qualificati del mondo culturale italiano perché chiedano la sollecitata ratifica dell'Accordo culturale tra l'Italia e l'Unione Sovietica, firmato a Mosca il 9 febbraio di quest'anno, ratificato sin dal 24 maggio scorso dal Soviet Supremo dell'URSS e tutto ciò che è di questo o quel gruppo governativo italiano che si porta in tutti questi settori dinnanzi agli ambienti più qualificati del mondo culturale italiano perché chiedano la sollecitata ratifica dell'Accordo culturale tra l'Italia e l'Unione Sovietica, firmato a Mosca il 9 febbraio di quest'anno, ratificato sin dal 24 maggio scorso dal Soviet Supremo dell'URSS e tutto ciò che è di questo o quel gruppo governativo italiano che si porta in tutti questi settori dinnanzi agli ambienti più qualificati del mondo culturale italiano perché chiedano la sollecitata ratifica dell'Accordo culturale tra l'Italia e l'Unione Sovietica, firmato a Mosca il 9 febbraio di quest'anno, ratificato sin dal 24 maggio scorso dal Soviet Supremo dell'URSS e tutto ciò che è di questo o quel gruppo governativo italiano che si porta in tutti questi settori dinnanzi agli ambienti più qualificati del mondo culturale italiano perché chiedano la sollecitata ratifica dell'Accordo culturale tra l'Italia e l'Unione Sovietica, firmato a Mosca il 9 febbraio di quest'anno, ratificato sin dal 24 maggio scorso dal Soviet Supremo dell'URSS e tutto ciò che è di questo o quel gruppo governativo italiano che si porta in tutti questi settori dinnanzi agli ambienti più qualificati del mondo culturale italiano perché chiedano la sollecitata ratifica dell'Accordo culturale tra l'Italia e l'Unione Sovietica, firmato

Comincia a delinearsi l'isolamento del presidente francese

Nuovi insuccessi per il gen. De Gaulle ormai in disaccordo anche con Bonn

Si accentua il dissidio fra le due capitali - Ma la Francia accorda ai tedeschi nuove gravi concessioni
Condanne per la politica gollista da parte di radicali e M.R.P. - Manifestazioni di giovani a Parigi

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 10. — Reduce da Bonn, De Gaulle si è recato oggi a mezzogiorno all'Eliseo per riferire a De Gaulle, che a sua volta veniva da Chambéry dove aveva parlato col tono di chi gli intravede la propria disfatta. L'Unità nazionale è la mia sola ragione d'essere e i miei giorni sono contati... L'uomo che ha impedito alla « Conferenza al vertice » di riunirsi all'indomani di Camp David e che forse, dunque, la storia giudicherà il primo responsabile del fallimento, assiste in questi giorni al crollo di tutto l'edificio della propria politica. Lentamente, ma con l'inevitabile progressione di un fiume di lava, passa sull'intero scacchiere della politica gollista il pesante fardello della sconfitta.

Nel giro di 48 ore, le perdite — non compensate da alcun successo — si sono ammassate sul tavolo dell'Eliseo: a Bonn, il comunicato finale dei colloqui tra De Gaulle e Adenauer ha registrato la rinuncia da parte francese a qualsiasi riaffermazione delle idee diplomatiche golliste in fatto di organizzazione europea, di concezione della NATO del ruolo militare autonomo della Francia, del ruolo del Comitato nazionale del MRP e del Congresso dei radicali (due partiti della maggioranza governativa) hanno sanzionato il loro completo distacco dalla politica gollista in materia di politica estera, militare e algerina. Se a questo, questi giorni, si aggiunge l'opposizione totale della destra e — per opposti motivi — della sinistra, contro tutta la politica dell'Eliseo, non resta a De Gaulle che l'appoggio di sparsi gruppi dell'UNR (non l'UNR in blocco), minati dalla fronda dei deputati algerini e dall'azione disgregatrice dei sostituenti. In questa situazione, comincerà domani in Parlamento l'esame della più discussa delle iniziative golliste: quella relativa alla creazione dell'esercito atomico francese.

Si sarebbe tentati di prevedere per il mito gollista la rapida decadenza che prospettava ieri, sulle colonne di un quotidiano italiano, un anonimo esponente della estrema destra francese, ma è meglio andarci piano: il ripiegamento effettuato da De Gaulle a Bonn è un gesto che si deve ritenere tattico ed

era del resto previsto da varie settimane. Anche nelle discussioni parlamentari, possono intervenire accanitamente e quanto all'Algeria, si torna a ripetere oggi che De Gaulle ha in mente un rilancio dell'iniziativa di pace da realizzare dopo l'ONU. Il punto è dunque questo: può De Gaulle arrivare nello stato, quasi all'indomani della discussione algerina all'ONU?

La sostanza dei colloqui di Bonn si può riassumere in poche parole: i francesi hanno fatto tutte le possibili concessioni, ma le divergenze restano. Intatte. Sono i giornali tedeschi che offrono questa sintesi dell'incontro. Gli osservatori più informati rilevano che l'unica concessione fatta da

parte dei tedeschi — la riunione a Parigi, a metà dicembre, dei capi di governo dei sei paesi del MEC — è più apparente che reale. I giornali francesi approfittano dell'annuncio di questa riunione, per dire che Adenauer verrà a Parigi a vedere De Gaulle; in realtà, quest'incontro non è affatto previsto.

I colloqui di Bonn sono stati un seguito di acuti contrasti in cui De Gaulle e Couve De Murville hanno manifestato tutto l'impaccio che deriva loro dalla scomoda posizione di semplici esecutori (poco convinti) della politica gollista. Appena abbandonato l'argomento dell'alleanza atlantica, Adenauer ha brutalmente dichiarato che la difesa dell'Europa occiden-

tale non è concepibile senza la presenza degli americani. In politica gollista rischia invece di farsi partire, come mossa calcolata, il cancelliere di De Gaulle a Grenoble (sul diritto di veto che la Francia rivendica in materia di uso dell'arma atomica). Per tre quarti d'ora, Adenauer ha gelidamente opposto questi frasi del generale ai tentativi di giustificazione del premier francese. Poi ha accettato di passare oltre, ma non ha dato l'impressione di essere convinto.

Il cancelliere si è raddolcito solo quando, il giorno dopo, De Gaulle e Couve De Murville hanno accettato di inserire nel comunicato finale sui colloqui la frase: « l'alleanza atlantica è la base della sicurezza europea ». Allora si è passati ai problemi dell'organizzazione europea e a quelli del MEC. I francesi hanno ottenuto di essere disposti a rinviare a dopo le elezioni tedesche la questione del referendum europeo e la eventuale modifica al trattato del MEC e a rinunciare, per il momento, a qualsiasi modifica delle istituzioni europee. Adenauer aveva accettato su tutta la linea, ma non voleva strarvinare e quindi ha accettato a sua volta la riunione a Parigi dei capi dei sei paesi del Mercato Comune.

Sintetizzando l'impressione degli ambienti politici, Le Monde commenta: « Dal malinteso al disaccordo... » e fa osservare che anche l'apparente accordo sottolineato dalla frase sull'alleanza atlantica, non ha alcun valore sostanziale, in quanto per i francesi l'integrazione europea è una forza militare, mentre per i tedeschi è solo un minimo, un punto di partenza. Sul piano delle questioni europee, del progetto che De Gaulle aveva esposto nel colloquio di agosto a Rambouillet non rimane più nulla.

Ma nessuno si illude sulle prospettive di accordo che potrebbero derivare dal ripiegamento francese: è puramente tattico. « Un diverso atteggiamento avrebbe portato solo a sottolineare ancora più il drammatico isolamento diplomatico in cui si trova la Francia, a causa della guerra d'Algeria e delle ambizioni inconciliabili con essa », conclude infatti l'editore di Le Monde.

Le nuove prese di posizione del MRP e del Partito radicale votate ieri a maggioranza in sede di comitato nazionale, per il primo, e di congresso nazionale, per il secondo, vanno — nel senso dell'opposizione — al di là delle previsioni. La mozione votata dai democratici cristiani si allarma per le proposte di De Gaulle di approvare i progetti gollisti sul MEC, rifiuta di sottoscrivere la condanna del principio di integrazione delle forze militari, disapprova il progetto di costituzione di una forza d'urto atomica e infine, sull'Algeria, la stessa mozione dei partiti di sinistra: « La politica gollista è imperniata sul ritorno alla pace, chiede che si prenda ogni iniziativa per rinnovare le trattative sull'armistizio con l'avversario e per iniziare, al tempo stesso, l'esame delle garanzie dell'autodeterminazione... ».

Dello stesso tono, è il Partito radicale. « Bisogna che la si faccia finita con i trimenti, né il paese, né la libertà resteranno in piedi... » ha gridato un delegato. E la mozione votata alla fine dell'Algeria, « chiede che la Francia assuma l'iniziativa dell'appello per una ripartizione delle trattative sull'armistizio e consideri le condizioni in cui si realizzerà l'autodeterminazione non devono essere escluse dal quadro del negoziato... ».

La sinistra, intanto, può registrare al suo attivo altri passi avanti verso un'azione comune. In alcuni sobborghi parigini si sono svolte manifestazioni di giovani manifestanti, durante le quali le parole d'ordine di pace sono state applaudite dai cittadini. Si estendono le adesioni all'iniziativa dell'organizzazione nazionale studentesca per una manifestazione unitaria contro la guerra. Sembra che anche la SFO e la CFTC si orientino verso una partecipazione dei propri militanti. Quanto alle riserve sollevate dalla lettera della CGT, si ha motivo di ritenere che la gravità della situazione, l'urgenza dell'azione unitaria e l'atteggiamento responsabile dei dirigenti dell'UNEF (Unione nazionale studenti universitari) e della CGT porterà ad un appianamento delle divergenze.

Si attribuisce all'UNEF il progetto di riprendere presto l'appello rivolgendolo stavolta anche ai partiti, per fissare la data e il luogo della manifestazione.

SAVERIO TUTINO

Partito da Mosca per il Cairo

Fehrat Abbas ha concluso i suoi colloqui moscoviti



MOSCA. — Fehrat Abbas, presidente del Governo Provvisorio della Repubblica Algerina, ha lasciato ieri Mosca alla volta del Cairo. All'aeroporto si sono recati a salutarlo il primo vice presidente del consiglio dell'URSS, Alexei Kossyghin, parecchie personalità sovietiche come pure diplomatici stranieri e studenti algerini. Fehrat Abbas, prima di partire, ha detto: « Non è possibile che il riconoscimento « de facto » del governo provvisorio della Repubblica Algerina da parte dell'Unione Sovietica non abbia ripercussioni dirette e positive sul problema algerino. Il colonialismo francese non può mantenere in Algeria che grazie all'aiuto politico finanziario e militare delle potenze della NATO ed in particolare degli Stati Uniti. E' grazia a questa alleanza che l'imperialismo francese riesce a spingere qualsiasi soluzione pacifica della questione algerina ». Nella telefonata alla stretta di mano all'aeroporto tra Abbas (a sinistra) e Kossyghin.

Prima di lasciare New York

Nehru: è necessaria una riforma degli organi dirigenti dell'O.N.U.

In un incontro a Bonn con Adenauer, Nehru nega il suo appoggio per Berlino



BONN. — Pandit Nehru e il cancelliere Adenauer subito dopo l'arrivo del « premier » indiano nella capitale della Repubblica Federale tedesca. (Telefoto)

BONN, 9. — Nehru si è rifiutato d'accettare la richiesta di Adenauer per un appoggio su Berlino. La richiesta è stata avanzata oggi dal cancelliere nel corso di un breve incontro con Nehru di passaggio all'aeroporto di Bonn, ma lo statista indiano ha freddamente respinto la suggestione adenaueriana.

Prima della partenza da New York e durante la sua sosta a Londra, Nehru ha affrontato con i giornalisti alcune delle questioni di fondo discusse all'assemblea generale dell'ONU. La prima è stata quella della modifica da apportare all'ONU. Su questo punto Nehru è stato chiaro: « Il maresciallo di Bonn non può continuare la sua opera però non vi è dubbio che debbano essere fatte delle modifiche. Il mondo è cambiato. Il problema è di rispecchiare questo mutamento ed anche di avere un esecutivo forte e competente. L'Asia e l'Africa non sono in condizione di fare sentire il loro peso nell'ONU ». Hammarskjöld

stesso — secondo Nehru — dovrebbe studiare le modifiche da apportare. Il primo ministro indiano si dichiarava poi contrario ad ogni tutela dell'ONU in Africa. « Circa il problema dell'ammissione della Cina all'ONU, Nehru ha dichiarato: « La votazione sta progressivamente diventando sempre più favorevole all'ammissione della Cina. Questa volta è stata una maggioranza di soli quattro voti contrari. Sono convinto che quella di Salisbury, nuovi tumulti, sono scoppiati ieri a Gwelo... ».

Infine, a proposito della mozione presentata dai neutrali per un incontro fra Krusciiov e Eisenhower e apertamente osteggiata dagli occidentali, Nehru ha precisato che l'India auspica un tale incontro non tanto per permettere ai due uomini di Stato di discutere questioni importanti, quanto per poter migliorare i freddi e rigidi atteggiamenti in modo che più tardi, essi possano trattare tra di loro normalmente.

Nuovi scontri in Rhodesia

GWELO (Rhodesia), 10. — Dopo i tragici scontri verificatisi sabato scorso ad Harare, città situata sulla periferia di Salisbury, nuovi tumulti sono scoppiati ieri a Gwelo. A Gwelo, una cittadina industriale abitata da ventimila africani e circa cinquemila bianchi, ieri sera si era svolta una riunione del Partito democratico nazionale, a cui aderiscono soltanto africani. Concluse i lavori, non si può per la causa, la polizia ha caricato i negri che avevano partecipato all'assemblea. Sono iniziati così scontri violentissimi mentre da vicini centri affluivano in forze reparti di poliziotti bianchi. La battaglia che vedeva da una parte la polizia dei bianchi armata di tutto punto e dall'altra una folla inferocita, sono prolungati fino a notte inoltrata. Alla fine diversi negri feriti dalle armi dei bianchi giacevano sul terreno, numerose auto ed edifici, erano in fiamme.

Sconfitte delle truppe comandate dai belgi

Violenti combattimenti nel Katanga All'attacco i sostenitori di Lumumba

LEOPOLDVILLE, 10. — Dispacci provenienti da diverse zone del Katanga annunziano che praticamente tutta la vasta zona settentrionale di questa provincia del Congo è in mano ai Baluba. Le tribù contrarie alla secessione del Katanga ed al gruppo capeggiato da Ciombe, i Baluba che hanno sempre appoggiato il primo ministro Lumumba, stanno dilagando nella regione e travolgendo gli uomini di Ciombe. Questi sono rimasti nella cosiddetta « Força publique » comandata da ufficiali belgi. Una forte attacco è stato

sferrato dai Baluba contro Miwaba, città che dista 240 chilometri dalla capitale del Katanga, Elizabethville. Uomini di Ciombe capeggiati da ufficiali belgi hanno cercato di opporsi alla avanzata dei Baluba, ma dopo un lungo combattimento hanno dovuto rifugiarsi nell'interno della città ove sono accorsi i bianchi abitanti a Miwaba erano da alcuni giorni in gran parte evacuati dalla città. Le truppe secessioniste hanno impedito che Baluba riuscissero a tagliare le comunicazioni con Elizabethville hanno chiesto ur-

gentemente rinforzi a Ciombe. Anche la città di Kabala, sta per cadere nelle mani delle tribù contrarie a Ciombe. E' iniziato lo sgombero dei bianchi. A Leopoldville gli armati del Col. Mobutu hanno impedito questa mattina che deputati e senatori entrassero nella sede del Parlamento, dove il presidente della Camera, Kasongo, li aveva convocati per una seduta. Il ribelle Mobutu ha impedito che la forza d'assemblea per il fatto che deputati e senatori sono fedeli al governo presieduto da Lumumba.

Continuazioni dalla prima pagina

O.N.U.

del gioco, in Africa » e a « respingere il ruolo di marionette che viene loro proposto all'ONU ». « Coloro i quali contano su compiacimenti africani per mantenersi in Algeria — ha osservato — saranno i primi ad essere amaramente delusi ».

Sekou Touré ha parlato poi degli aiuti di cui gli Stati africani hanno urgente bisogno, esprimendo il suo disappunto per il fatto che alcune potenze imperialistiche tentano di utilizzare questa questione per attrarre gli Stati africani nella loro sfera di interessi e di assicurare l'appoggio africano per raggiungere i loro obiettivi. « Non vi sarà piena indipendenza politica — egli ha detto — senza l'indipendenza economica. Per questo noi non chiediamo la carità, né parole umanitarie, ma l'industrializzazione, base di tutto il processo di emancipazione africana ».

Il discorso di Sekou Touré ha suscitato una reazione di grande interesse tra i delegati dell'ONU e del piano sovietico di disarmo, rimproverando agli imperialisti di avere creato un clima ostile al raggiungimento dei loro scopi. Per quanto riguarda la segreteria d'ONU, ha presentato, come si è detto, una proposta specifica: quella che i tre gruppi di Stati siano rappresentati da tre vice-segretari, i quali verrebbero prelevati dagli uffici generali.

Sekou Touré, che è stato ampiamente applaudito dai delegati socialisti africani, è stato l'unico oratore della mattinata. Nel pomeriggio hanno parlato il delegato maltese, Simeone, e il ministro degli esteri di Israele, signora Golda Meir. Slam ha chiesto un referendum in Algeria sotto l'egida dell'ONU ed ha vagamente invitato gli Stati Uniti a trovare il loro aiuto alla Francia.

Ieri sera dalle ore 9 alle 11, il presidente del Consiglio, Alcide De Gasperi, ha ricevuto a Palazzo Chigi i delegati europei della NATO costituiti in un limite massimo, mentre per i tedeschi è solo un minimo, un punto di partenza. Sul piano delle questioni europee, del progetto che De Gaulle aveva esposto nel colloquio di agosto a Rambouillet non rimane più nulla.

La difesa per la televisione, organizzata dalla compagnia NTA sul tredicesimo canale televisivo, era enorme. Contrasti rinascono ancora sollevati l'iniziativa, apertamente ostacolata dal Dipartimento di Stato che, prima ancora dell'arrivo di Krusciiov aveva convocato le testate delle compagnie televisive pregando di « ignorare » il premier.

La NTA, come ha spiegato prima dell'inizio dell'interferenza il suo direttore, ha ritenuto che tale posizione fosse sbagliata. « Mister Krusciiov », egli ha detto, « qui, mister Krusciiov, un fatto. Noi non gli vogliamo offrire una piattaforma propagandistica, vogliamo solo interloquire perché esponga le sue posizioni ».

Il direttore della NTA, che parlava solennemente sullo sfondo di una scaffale ricco di libri, ha poi aggiunto che oltre duecento stazioni radio avevano chiesto i diritti di riproduzione dell'interferenza, che dopo Krusciiov, dieci esperti di cose sovietiche del giornalismo americano (tra i quali il corrispondente di Mosca dell'UP, lo specialista del New York Times Barrett, la pubblicista Margaret Higgins) avrebbero commentato l'interferenza. Il che è stato, per altro, dire, sicché praticamente nella serata domenicale di ieri il tema dominante in milioni di case americane è stato Krusciiov, le sue parole, le sue battute, la sua franchezza nel rispondere e nel contrattare alle insidie del grande di mister Suskind, una specie di Mike Bongiorno politico della TV americana.

ELEZIONI

Conte Biancamano e del Conte Grande, è culminata nelle leggi Jervolino-Tambroni per il rinnovo delle convenzioni con la società IRI, varate frettolosamente nell'ultimo Consiglio dei ministri presieduto da Tambroni, quello stesso in cui venivano decise le dimissioni del gabinetto DC-MSI. Con tali leggi si riducevano ulteriormente le possibilità di vita della FINMARE, si attribuiva al Ministero della Marina il diritto insindacabile di concedere le linee alle società di proprietà statale, e di provvedere ai provvedimenti anticipatori contro i marittimi. Infine con un'altra legge si approvavano premi all'armamento privato per la costruzione di nuove navi per un ammontare complessivo di ben 24 miliardi. E una buona fetta di questa ingente somma tocca a Lauro.

Jervolino si è recentemente distinto, proprio a Napoli, per il suo intervento, come commenta l'agenzia della sinistra socialista, ARGOS, la quale nota che « la difesa fatta da Moro dell'amministrazione » che si è accennata ad una serie di affermazioni nettamente centriste, tra le quali la più importante è stata la sentenza di rinnovamento dell'area democratica e dall'invito agli elettori a restringere la scelta fra le forze centriste. Il motivo è stato ripreso dall'on. Scelba, Bonomi, Scalfari, Taviani e Colombo. Non c'è una nota nuova, non c'è una nota diversa dal passato, ma un nessuno dei discorsi degli esponenti dc. E ciò significa che i voti che la DC raccoglie non saranno certo voti per il centro-sinistra. Il richiamo implicito nella campagna elettorale — conclude l'agenzia — deve essere a tutti i democratici, non democratici, non democratici, significando corrispondenti della manovra in corso ».

MAFIA E D.C. Ancora più clamoroso e significativo è quel che sta avvenendo in Sicilia, dove la mafia sta entrando ufficialmente nelle liste democristiane, in prima persona, con i suoi più famigerati esponenti. E' questo il significato dell'inclusione nella lista dc. a Mussomeli (Caltanissetta) di Genaro Russo, l'uomo indicato da decine di inchieste giornalistiche come il capo della mafia siciliana, successore del defunto don Calò Vizzini, mandante della strage di Villalba. Il legame tra la DC e la mafia in provincia di Caltanissetta, di Agrigento e di Trapani è sempre stato strettissimo, ma finora la mafia non era comparsa apertamente nelle candidature ufficiali della DC limitandosi a svolgere una opera di convulsione dei voti di preferenza su determinati candidati democristiani, che diventavano così docili strumenti della mafia. Con la candidatura di Genaro Russo, il collegamento fra Democrazia cristiana e mafia diventa organico ed esplicito, e mentre da una parte indica che la mafia intende mettere da parte i tradizionali uomini di paglia per affermare direttamente le redini del potere, dall'altra denuncia la profondità della crisi democristiana che, paventando il crollo di una serie di posizioni di potere di fronte all'avanzata delle forze autonomiste, non esita a ricorrere ai puntelli che le offrono fascisti e mafia.

Gli effetti di questa alleanza si cominciano già ad avvertire: ondata di sopraffazioni, di violenze e di intimidazioni è stata scatenata nella Sicilia occidentale, dove la mafia al servizio della DC cerca di impedire con ogni mezzo la presentazione di liste del PCI, del PSI, dell'USCS e di democristiani dissidenti, non esitando a ricorrere alla violenza. Alcuni esempi: cinquanta albi di mandarmi sono stati tagliati a Villalba (Palermo) nella proprietà di un compagno, membro del direttivo della sezione antimafia, nel vecchio indirizzo, magari cancellato con etichette nuove, come ha fatto l'on. Peila al Senato, ma invertire la tendenza, mutare politica, realizzare una politica di sviluppo economico sulla base di un programma elaborato democraticamente con le popolazioni interessate (Comuni, Province, Regioni) i monopoli — ha detto Amendola — si oppongono certamente con tutte le loro forze, a questo mutamento. Per superare questa resistenza è imperioso misure di nazionalizzazione e di controllo democratico su monopoli si impongono, non una decisa svolta politica, l'ascesa alla direzione del paese delle forze lavoratrici, la sconfitta della DC che

è l'ostacolo primo al progresso del paese ». La DC si presenta a Napoli col suo vero volto; come a Roma con Ciochetti, così a Napoli con Ciochetti, la DC mostra apertamente il suo volto codino, bigotto, conservatore. Per preparare l'alleanza con le destre, di cui la DC ha bisogno per mantenere il potere, non ci vogliono d'altronde le tribbie e le molliche, parole di un Moro ma un rozzo e chiaro linguaggio clericale e reazionario. La consistenza, di fronte a questa DC, di una certa prospettiva di centro-sinistra accarezzata in taluni ambienti radicali e che sarebbe fondata sulla rottura dell'unità sulla collaborazione fra DC e PSI, appare a Napoli evidente. Non vi sono, nel Mezzogiorno, posizioni socialdemocratiche e repubblicane di una certa importanza e lo stesso partito socialista non è in grado di opporre alla DC, da solo, una forza che gli permetta una trattativa accettabile. La DC sa bene che il solo appoggio dei socialisti non le permetterebbe a Napoli di fare a meno dell'appoggio monarchico. Bisogna fare meticolosamente i conti col Mezzogiorno, e la forza comunista e, per se stessa, un ostacolo a ogni equivoca manovra. Ecco perché i clericali preparano quell'alleanza con la destra monarchica che meglio corrisponde alla loro vocazione ma che li qualifica apertamente come forze ostili al rinnovamento del Mezzogiorno. « E' la vecchia politica di Caltanissetta — ha esclamato Amendola — la politica della DC in Sicilia, la politica clericale-fascista di Ciochetti. Ma per fortuna di Napoli e del Mezzogiorno, questa politica di conservazione è possibile apporre una alleanza democratica fondata sull'unità delle forze popolari ».

Nenni a Pescara ha detto che nessun problema meridionale può essere risolto senza o contro il PSI. Siamo d'accordo. Ma pensa, il compagno Nenni che vi sia problema meridionale che possa essere risolto senza o contro il PCI? Il partito di Gramsci, il partito che ha imposto, contro il grido riformismo del vecchio partito socialista, una politica meridionalista della classe operaia italiana? In realtà, per una politica meridionalista occorre l'unità di tutte le forze democratiche.

Fra grandi applausi, il compagno Amendola ha ricordato infine che a Napoli il PCI che raccoglie 32.000 voti nel 1946, 102.000 voti nel '56, 147.000 nel '58, si è posto l'obiettivo di raggiungere i 200 mila voti e di diventare la prima forza politica di Napoli. Questa ascesa del PCI a Napoli dimostra come esso abbia saputo interpretare le esigenze di una classe e di un popolo meridionale. Questa forza deve essere il perno di una nuova maggioranza unitaria, democratica e antifascista. Non vi sono terze vie possibili. O Napoli, alle forze clerico-monarchiche o Napoli alle forze democratiche nella lotta per la sua rinascita. Non si tratta soltanto, per il movimento operaio italiano, di conservare le posizioni di potere ereditate dai nostri padri, ma di conquistare delle nuove posizioni di potere per la difesa della democrazia e del socialismo. E Napoli deve diventare, grazie alla lotta unitaria dei suoi figli, una nuova posizione di forza della democrazia italiana.

AMENDOLA

sono oggi riconosciuti esatti e ripresi con una disinvoltura che ci fa piacere, da quelli stessi che ieri ci combattevano perché ci opponemmo alla cosiddetta politica antidemocratica della DC, quella non era appunto una linea meridionalistica bensì un indirizzo rivolto contro i reali interessi del Mezzogiorno a sostegno dei grandi monopoli che furono i beneficiari primi dei miliardi spesi nel Mezzogiorno per infrastrutture, opere pubbliche, energia elettrica ed altro, che automobili e motorette, i maggiori consumi del Mezzogiorno, dettero una spinta alla produzione industriale, ma questa rimase controllata dai monopoli e il Mezzogiorno non venne industrializzato. Arrestata la riforma agraria, fallita la politica degli incentivi per favorire l'iniziativa privata, senza industrializzazione delle regioni meridionali del Sud, i meridionali furono costretti a riprendere le vie dell'emigrazione al Nord e all'estero e ciò determinò un ulteriore decadimento delle regioni meridionali.

Per avviare a soluzione il problema meridionale, per dare fondate speranze di vita e di progresso alle popolazioni meridionali ed arrestare l'esodo forzato delle migliori energie giovanili, bisogna non continuare nel vecchio indirizzo, magari cancellato con etichette nuove, come ha fatto l'on. Peila al Senato, ma invertire la tendenza, mutare politica, realizzare una politica di sviluppo economico sulla base di un programma elaborato democraticamente con le popolazioni interessate (Comuni, Province, Regioni) i monopoli — ha detto Amendola — si oppongono certamente con tutte le loro forze, a questo mutamento. Per superare questa resistenza è imperioso misure di nazionalizzazione e di controllo democratico su monopoli si impongono, non una decisa svolta politica, l'ascesa alla direzione del paese delle forze lavoratrici, la sconfitta della DC che

Presto in Italia una delegazione parlamentare somala

ADEN, 10. — Una delegazione parlamentare somala guidata dal presidente della camera Jume Abdullah è giunta ieri ad Aden. Nella delegazione, in Italia e Svizzera per una visita ufficiale a questi tre paesi.

ALFREDO REICHLIN
Direttore

Michele Molle
Direttore responsabile

Iscritto al n. 263 del Registro Stampa del Tribunale di Roma. L'UNITE autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE:
Via del Taurini, 119.
Telefono: Centrale numero 450.351, 450.352, 450.353, 450.354, 450.355, 450.356, 450.357, 450.358, 450.359, 450.360, 450.361, 450.362, 450.363, 450.364, 450.365, 450.366, 450.367, 450.368, 450.369, 450.370, 450.371, 450.372, 450.373, 450.374, 450.375, 450.376, 450.377, 450.378, 450.379, 450.380, 450.381, 450.382, 450.383, 450.384, 450.385, 450.386, 450.387, 450.388, 450.389, 450.390, 450.391, 450.392, 450.393, 450.394, 450.395, 450.396, 450.397, 450.398, 450.399, 450.400, 450.401, 450.402, 450.403, 450.404, 450.405, 450.406, 450.407, 450.408, 450.409, 450.410, 450.411, 450.412, 450.413, 450.414, 450.415, 450.416, 450.417, 450.418, 450.419, 450.420, 450.421, 450.422, 450.423, 450.424, 450.425, 450.426, 450.427, 450.428, 450.429, 450.430, 450.431, 450.432, 450.433, 450.434, 450.435, 450.436, 450.437, 450.438, 450.439, 450.440, 450.441, 450.442, 450.443, 450.444, 450.445, 450.446, 450.447, 450.448, 450.449, 450.450, 450.451, 450.452, 450.453, 450.454, 450.455, 450.456, 450.457, 450.458, 450.459, 450.460, 450.461, 450.462, 450.463, 450.464, 450.465, 450.466, 450.467, 450.468, 450.469, 450.470, 450.471, 450.472, 450.473, 450.474, 450.475, 450.476, 450.477, 450.478, 450.479, 450.480, 450.481, 450.482, 450.483, 450.484, 450.485, 450.486, 450.487, 450.488, 450.489, 450.490, 450.491, 450.492, 450.493, 450.494, 450.495, 450.496, 450.497, 450.498, 450.499, 450.500, 450.501, 450.502, 450.503, 450.504, 450.505, 450.506, 450.507, 450.508, 450.509, 450.510, 450.511, 450.512, 450.513, 450.514, 450.515, 450.516, 450.517, 450.518, 450.519, 450.520, 450.521, 450.522, 450.523, 450.524, 450.525, 450.526, 450.527, 450.528, 450.529, 450.530, 450.531, 450.532, 450.533, 450.534, 450.535, 450.536, 450.537, 450.538, 450.539, 450.540, 450.541, 450.542, 450.543, 450.544, 450.545, 450.546, 450.547, 450.548, 450.549, 450.550, 450.551, 450.552, 450.553, 450.554, 450.555, 450.556, 450.557, 450.558, 450.559, 450.560, 450.561, 450.562, 450.563, 450.564, 450.565, 450.566, 450.567, 450.568, 450.569, 450.570, 450.571, 450.572, 450.573, 450.574, 450.575, 450.576, 450.577, 450.578, 450.579, 450.580, 450.581, 450.582, 450.583, 450.584, 450.585, 450.586, 450.587, 450.588, 450.589, 450.590, 450.591, 450.592, 450.593, 450.594, 450.595, 450.596, 450.597, 450.598, 450.599, 450.600, 450.601, 450.602, 450.603, 450.604, 450.605, 450.606, 450.607, 450.608, 450.609, 450.610, 450.611, 450.612, 450.613, 450.614, 450.615, 450.616, 450.617, 450.618, 450.619, 450.620, 450.621, 450.622, 450.623, 450.624, 450.625, 450.626, 450.627, 450.628, 450.629, 450.630, 450.631, 450.632, 450.633, 450.634, 450.635, 450.636, 450.637, 450.638, 450.639, 450.640, 450.641, 450.642, 450.643, 450.644, 450.645, 450.646, 450.647, 450.648, 450.649, 450.650, 450.651, 450.652, 450.653, 450.654, 450.655, 450.656, 450.657, 450.658, 450.659, 450.660, 450.661, 450.662, 450.663, 450.664, 450.665, 450.666, 450.667, 450.668, 450.669, 450.670, 450.671, 450.672, 450.673, 450.674, 450.675, 450.676, 450.677, 450.678, 450.679, 450.680, 450.681, 450.682, 450.683, 450.684, 450.685, 450.686, 450.687, 450.688, 450.689, 450.690, 450.691, 450.692, 450.693, 450.694, 450.695, 450.696, 450.697, 450.698, 450.699, 450.700, 450.701, 450.702, 450.703, 450.704, 450.705, 450.706, 450.707, 450.708, 450.709, 450.710, 450.711, 450.712, 450.713, 450.714, 450.715, 450.716, 450.717, 450.718, 450.719, 450.720, 450.721, 450.722, 450.723, 450.724, 450.725, 450.726, 450.727, 450.728, 450.729, 450.730, 450.731, 450.732, 450.733, 450.734, 450.735, 450.736, 450.737, 450.738, 450.739, 450.740, 450.741, 450.742, 450.743, 450.744, 450.745, 450.746, 450.747, 450.748, 450.749, 450.750, 450.751, 450.752, 450.753, 450.754, 450.755, 450.756, 450.757, 450.758, 450.759, 450.760, 450.761, 450.762, 450.763, 450.764, 450.765, 450.766, 450.767, 450.768, 450.769, 450.770, 450.771, 450.772, 450.773, 450.774, 450.775, 450.776, 450.777, 450.778, 450.779, 450.780, 450.781, 450.782, 450.783, 450.784, 450.785, 450.786, 450.787, 450.788, 450.789, 450.790, 450.791, 450.792, 450.793, 450.794, 450.795, 450.796,